



Fondazione
Möbius
Lugano

Fondazione Möbius
Lugano
per lo sviluppo
della cultura digitale

Casella postale 446
CH-6942 Savosa (Lugano)

Tel. +41 79 793 56 72
info@moebiuslugano.ch
www.moebiuslugano.ch

**RASSEGNA STAMPA
PRESS CLIPPING**

**Premio Moebius
Multimedia Lugano
15 - 16 Ottobre 2021**

A cura di

eventopolis

INDICE

Data	Medium	Titolo
Stampa		
07.09.2021	Corriere del Ticino	Il Premio Möbius compie un quarto di secolo
10.09.2021	Rivista di Lugano	Möbius scalda i motori
13.09.2021	Azione	Möbius, 25 anni di tecnologia
27.09.2021	La Regione	Premio Möbius Multimedia, annunciati i finalisti
10.10.2021	La Domenica	Dalla Capriasca al Nasdaq
11.10.2021	Corriere del Ticino	Le belle storie di OASI e Gain
12.10.2021	Cooperazione	Venticinque volte Möbius
14.10.2021	La Regione	Dai Cd-Rom alla realtà immersiva
15.10.2021	Corriere del Ticino	Da un quarto di secolo con lo sguardo volto al futuro
15.10.2021	Corriere del Ticino	Premio Möbius 2021, ecco i finalisti
16.10.2021	Corriere del Ticino	L'OASI vince il Premio Möbius per digitale e ambiente
18.10.2021	Corriere del Ticino	Per il Möbius 2021 25 anni verso il futuro
18.10.2021	La Regione	Un algoritmo per riparare le proteine
22.10.2021	Rivista di Lugano	Da 25 anni attori nel campo della cultura digitale
22.10.2021	Rivista di Lugano	Piovano premi
Siti internet		
29.09.2021	La Regione	Premio Möbius Multimedia, annunciati i finalisti
09.09.2021	L'Autunno digitale	Premio Möbius Multimedia Lugano 2021
27.09.2021	Milano all news	Premio Möbius Multimedia annunciati i finalisti
29.09.2021	L'Osservatore	Premio Möbius 2021 pubblicato il programma
30.09.2021	RSI	Premio Möbius 2021
12.10.2021	SUPSI	SUPSI al Premio Möbius
12.10.2021	SSPSS	Premio Möbius 2021
13.10.2021	La Regione	Premio Möbius, dai Cd-Rom alla realtà immersiva
10.2021	Museo Vincenzo Vela	Il carteggio di Vela in video
15.10.2021	Youtube	Prima giornata
15.10.2021	Fondazione Agire	Premio Möbius 2021
15.10.2021	Allevents	Premio Möbius 2021
16.10.2021	Repubblica e Cantone Ticino	Premio Möbius Speciale per digitale e ambiente a OASI
16.10.2021	moebiuslugano	Möbius 2021, video
16.10.2021	RSI News	Möbius: dal CD-Rom alle esposizioni virtuali
16.10.2021	RSI News	Möbius 2021
16.10.2021	Bluewin.ch	Premio Möbius, l'edizione numero 25 dedicata a Marco Borradori
17.10.2021	Tio.ch	Ecco tutti i vincitori del Premio Möbius
18.10.2021	politicamentecorretto	WYTH vince il premio Grand Prix Möbius Suisse dedicato alla trasformazione digitale delle culture
19.10.2021	ated	Il premio Möbius va a Swiss Virtual Expo
19.10.2021	Swiss Virtual Expo	Vincitori Premio Möbius 2021 "Editoria Mutante"
19.10.2021	Tio.com	Swiss Virtual Expo vince il premio Möbius
19.10.2021	20 minuti	Un premio per Swiss Virtual Expo
19.10.2021	Advepa	La tecnologia di Advepa Communication si aggiudica il Premio Möbius 2021
19.10.2021	Swisstrade	Wyth wins Grand Prix Möbius Suisse
09.11.2021	CSCS	"Alps" su Swiss Virtual Expo
10.2021	Facebook	



TV		
16.10.2021	RSI LA1 Quotidiano	16.10.2021: Il premio Möbius
RADIO		
13.10.2021	RSI - Rete 1 Millevoci	Möbius 25: storie di imprenditorialità innovative
14.10.2021	RSI - Rete 1 Albachiara	Intervista a Alessio Petralli -25 volte Möbius



Media	Corriere del Ticino
Titolo	Il Premio Möbius compie un quarto di secolo
Data	07.09.2021
Pagina	Pag. 11

Il Premio Möbius compie un quarto di secolo

MONDO DIGITALE / L'appuntamento è per il 15 e 16 ottobre prossimi – Tra gli ospiti anche il noto umanista informatico Gino Roncaglia e l'architetto Mario Botta

«La trasformazione digitale delle culture» sarà il fil rouge del Premio Möbius Multimedia, che quest'anno compie un quarto di secolo. L'appuntamento è per il 15-16 ottobre allo Studio 2 della RSI a Besso. Diversi, come sempre, i premi previsti. Quello tradizionale assegnato a «L'editoria in transizione», dopo aver trovato già nelle scorse edizioni una sua naturale evoluzione nel Grand Prix Möbius editoria mutante, quest'anno si occuperà di «Fiere e congressi immersivi»: tema più che mai attuale in tempo di pandemia.

Si assegnerà inoltre il Grand Prix Möbius Suisse, in collaborazione con la Fondazione Agire, alle attività di aziende innovative sul tema «Digitale, eventi e spettacoli». Il Premio Möbius Giovani, assegnato in-

sieme alla SUPSI, porrà l'accento su diverse modalità di comunicazione culturale in rete, riferendosi quest'anno alla «valorizzazione digitale dell'epistolario di Vincenzo Vela», pubblicato di recente. Il dibattito introduttivo sul tema principe di questa edizione (la trasformazione digitale delle culture), che rinnova il coinvolgimento degli studenti liceali nel MöbiusLab Giovani, vedrà anche stavolta la presenza di un'ospite d'eccezione: sarà Gino Roncaglia, noto umanista informatico (nel 2019 era intervenuto il direttore generale della Treccani e già ministro italiano della cultura Massimo Bray, l'anno scorso lo specialista di ecologia dei media Luca De Biase). L'accento, in questo caso, verrà messo in particolare su «Digitale e futuro della scuola», ri-

Il premio tradizionale, per l'edizione del 2021 si occuperà di «Fiere e congressi immersivi»

ferendosi tra l'altro all'ultima edizione del volume di Roncaglia «L'età della frammentazione. Cultura del libro e scuola digitale» (Laterza 2020), che contempla una nuova sezione di una cinquantina di pagine dedicata alla «scuola ai tempi del COVID-19».

Fra gli ospiti che hanno già assicurato la loro adesione figurano Mario Botta, Dick Marty, Mario Timbal, Antonietta Mira, Mauro Dell'Ambroglio, Stefano Vassere e Patride Pelli.

La fondazione Möbius, si ricorda, si propone di sviluppare iniziative volte alla divulgazione e alla valorizzazione dei grandi temi della cultura digitale nei suoi vari aspetti, soprattutto umanistici e artistici, che toccano tematiche di grande rilevanza per l'evoluzione sociale.



Media	Rivista di Lugano
Titolo	Möbius scalda i motori
Data	10.09.2021
Pagina	Pag. 33

Möbius scalda i motori

La 25.ma edizione del Premio multimedia si svolgerà il 15 e 16 ottobre allo Studio 2 Rsi di Besso.

Il dibattito introduttivo, che precederà l'assegnazione dei premi, sarà dedicato alla trasformazione digitale delle culture. L'accento sarà messo in particolare sul futuro della scuola, riferendosi tra l'altro all'ultima edizione del volume di Gino Roncaglia «L'età della frammentazione. Cultura del libro e scuola digitale» (Laterza 2020), che contempla una sezione di una cinquantina di pagine dedicata alla «scuola ai tempi del Covid». Gli Interventi-Möbius incontri verteranno sullo stesso tema generale e si riferiranno a editoria, scuola, media, intelligenza artificiale, ambiente, arti e spettacoli, filosofia, scienza.

Nel Simposio-Möbius dibattito, un congruo spazio sarà riservato all'intelligenza artificiale. Sia per gli incontri sia per il dibattito è già stata confermata la presenza di personalità di primo piano fra i relatori, che con la loro partecipazione contribuiranno a festeggiare nel migliore dei modi i primi 25 anni del Möbius. Informazioni aggiornate sul sito moebiuslugano.ch.

Media	Azione
Titolo	Möbius, 25 anni di tecnologia
Data	13.09.2021
Pagina	Pag. 3

Moebius, 25 anni di tecnologia

di Alessandro Zanoli ▶ pagina 3



La tolleranza vinca sull'intolleranza

di Peter Schiesser

Dunque, dopo un iniziale tergiversare, il Consiglio federale ha imposto un'estensione dell'obbligo del certificato Covid: da oggi possono entrare in bar, ristoranti, cinema, teatri, eventi pubblici al chiuso, nei centri fitness, persino negli zoo (e in tanti altri luoghi) solo le persone vaccinate, guarite o che esibiscono un test negativo valido. Lascia inoltre ad atenei e datori di lavoro la decisione se imporlo a loro volta. La limitazione vale per chi ha più di 16 anni e ha per ora una durata fino al 24 gennaio. In compenso, in tutti questi luoghi decade l'obbligo di portare una mascherina, ciò che restituisce ulteriormente un senso di normalità.

Con un certo ritardo, per alleggerire il sistema sanitario di nuovo vicino ai suoi limiti (prima ancora dell'autunno), la Svizzera segue l'esempio dei paesi confinanti, dove però, in particolare in Italia, si sta addirittura andando verso un obbligo di vaccinarsi. Una via che il governo svizzero non vuole imboccare, poiché acuirebbe le tensioni sociali, già molto presenti. Anche nelle cerchie di amici, nelle famiglie, si percepisce una tensione montante, un'aggressività

e un'intolleranza che stanno lasciando un brutto segno. Uno stato di cose che l'esteso obbligo di un certificato Covid renderà ancora più acuto, poiché si introduce una discriminazione nei confronti di chi non è vaccinato o guarito, peggiorata dal fatto che dal 1. ottobre i test saranno a pagamento. È comprensibile che il governo prenda delle misure per spingere più persone possibile a vaccinarsi, ma lo fa al prezzo della coesione sociale, che è il fondamento di una coesistenza serena. Forse è necessario rendere a pagamento i test (che costeranno decine di franchi), ma è anche giusto? I Verdi sono contrari, e anche la Commissione etica nazionale la giudica una decisione problematica. La sua presidente Andrea Büchler, in un'intervista al «Tages Anzeiger» (28 agosto 2021), ritiene che se i test debbano essere una reale alternativa alla vaccinazione il certificato deve essere alla portata di tutti, anche per chi ha pochi soldi. Sono costi, certo, ma non lo sono anche le spese ospedaliere per i malati di Covid, oggi quasi tutti persone non vaccinate? Se la società accetta di pagare le cure per i non vaccinati, perché non pagare anche i test, che permettono di condurre una vita sociale normale? Come compromesso si potrebbe chiedere una partecipazione alle spese.



Resto convinto che la via per uscire dalla pandemia è di avere un altissimo numero di vaccinati ma, come dice Andrea Büchler, un obbligo di vaccinazione non deve esserci, benché esista un obbligo morale nei confronti della collettività. E allora, se non si intende, o se non si ha il coraggio di introdurre un obbligo dichiarato, diventa delicato imporlo in modo indiretto, rendendo difficile una vita sociale a chi non vuole vaccinarsi. Non dimentichiamo che c'è un importante numero di cittadini che non possono farlo perché il loro sistema immunitario non lo permette (ho letto la cifra di 200mila persone). Molti no vax respingono anche l'idea del test, e allora saranno responsabili del loro isolamento sociale, ma perché non permettere una vita il più normale possibile a chi almeno decide di farsi un tampone, gratuitamente o a prezzi accessibili? Tensioni, litigi, offese, persino odio sono visibili (ne fa esperienza anche chi scrive): non vogliamo provare a disinnescare quell'«uno contro l'altro» che le emozioni ci stanno portando a creare? Trovo grave quanto facilmente possano circolare le fake news sui vaccini e sul Covid, ma da qualche parte bisogna pur cominciare per riempire il fossato che divide la società. Affinché la tolleranza vinca sull'intolleranza.

Un osservatorio privilegiato sulle nuove tecnologie

Intervista Il 15 e 16 ottobre prossimi la Fondazione Möbius propone allo Studio 2 della RSI la 25ma edizione delle sue giornate dedicate all'innovazione e alla riflessione sui temi del mondo digitale. Ne abbiamo parlato con il suo direttore Alessio Petralli

Alessandro Zanoli

Alessio Petralli, 25 anni sono tanti cronologicamente, ma osservati dal punto di vista dello sviluppo tecnologico sono più di un secolo.

Certo, dal 1996 è successo di tutto, anzi di più. È interessante notare che quando siamo partiti al centro della nostra riflessione c'era l'oggetto CD-ROM, un supporto che sembrava decisivo per il mondo dell'editoria. In effetti c'è chi con il CD-ROM ha fatto anche affari d'oro: si sono venduti con profitto libri, vocabolari, enciclopedie, anche come supplementi di vari giornali. Quando nel 1996 abbiamo messo in piedi la prima edizione del Premio per il 1997 non sapevamo chi fra gli editori sarebbe venuto da noi a presentare i suoi migliori CD-ROM: Lugano non è comunque al centro dell'editoria in lingua italiana. Eppure alla fine hanno dato seguito al bando più di 100 editori con circa 160 opere! Mi ricordo che un comitato di sei specialisti aveva passato tre giorni di lavoro per selezionare tutti i prodotti in concorso. Il CD-ROM, che sembrava il «nuovo papirus», segnava una nuova frontiera e noi eravamo partiti molto bene.

La grande popolarità di Internet ha poi annullato quel mercato.

Nella seconda metà degli anni 90 la rete cominciava ad entrare nelle case anche della gente comune. Ci sono voluti diversi anni per carburare e per capire che il CD-ROM cominciava ad avere sempre meno senso, perché i suoi contenuti potevano essere proposti in rete e quindi diventare ancora più comodamente fruibili.

Oggi come allora siete attenti alla ricerca e allo sviluppo di nuovi prodotti tecnologici ma volete anche fornire spunti di riflessione teorica attorno ai temi della tecnologia.

Lo facevamo già dall'inizio, ma il secondo è un aspetto che si è esteso in particolare da quando nel 2015 è nata la Fondazione Möbius. Con la Fondazione è tra l'altro iniziato un ciclo di incontri che si intitola «Il futuro

Marco Borradori, presidente della Fondazione recentemente scomparso, e Alessio Petralli al Möbius 2017.



infuse. In realtà esiste un grande analogismo digitale trasversale a tutte le generazioni. Ma per tornare al discorso sul settore dell'editoria, da anni ormai noi stiamo premiando quella che chiamiamo «l'editoria mutante». Dopo il CD-ROM il premio è stato dedicato per alcuni anni all'editoria in transizione, una sorta di salvagente lanciato agli editori che erano in difficoltà di fronte al cambiamento tecnologico.

L'«Editoria mutante» mostra che stanno diventando editori enti che con l'editoria hanno poco a che fare. Due anni fa ci siamo occupati di esposizioni immersive, l'anno scorso ci dedicheremo alle fiere e ai congressi immersivi. Quello che sta succedendo in questo settore è molto interessante. Tempo fa era di moda un fenomeno che sembrava dovesse modificare certi modi di interazione tra le persone portandole in un mondo virtuale: si chiamava *Second Life*. Un progetto che non ha avuto il successo previsto, anche perché l'hardware dell'epoca non riusciva a sfruttarne appieno le

che è un motore di cambiamento fondamentale, da tenere d'occhio e da «sorvegliare». Abbiamo la fortuna di avere a Lugano l'istituto Dalle Molle, con cui pure collaboriamo, che se ne occupa da tanto tempo. Ma poi ci sono molte altre storie bellissime. Sempre in occasione del nostro 25° assegneremo due premi speciali: uno all'applicazione che in Ticino molti conoscono e che si chiama OASI, Osservatorio ambientale della Svizzera italiana, che esiste da quasi vent'anni ed è un modello in Svizzera. È un'applicazione che permette di vedere in tempo reale una grande quantità di dati sullo stato dell'ambiente e sulla qualità dell'aria, ma non solo. L'altro premio speciale andrà a Gain Therapeutics, un'iniziativa straordinaria che potremmo richiamare con il titolo «Da Manno al Nasdaq»: si tratta di un'azienda che è partita nel 2017 con un paio di scrivanie qui da noi per poi arrivare in pochi anni al Nasdaq a farsi quotare. Detto un po' grossolanamente, la loro squadra (fra Lugano, dove c'è la sede principale con una decina di scienziati, e Barcellona) si occupa

compiuto ormai da tre anni, perché ci sembra importante stimolare anche studenti più giovani a certe riflessioni critiche.

Il simbolo del nastro di Möbius dà l'idea di questo lavoro infinito da fare: un lavoro che non finirà mai perché bisogna sempre mettersi in gioco e vedere nuovi percorsi futuri possibili.

Lo spirito dovrebbe essere veramente questo: siamo piccoli ma abbiamo il vantaggio di aver creato nel tempo una cospicua e prestigiosa rete di contatti, amici che cercano di coinvolgerne altri, discutendo in maniera approfondita, ma non pedante se possibile, di tutti questi temi che possono essere di una complessità spaventosa. Le nostre stelle polari sono due: valorizzare la qualità andando a cercarla (tenendo presente anche l'altra faccia della medaglia, che è quella dei pericoli legati alla tecnologia) e divulgare con rigore, se possibile in maniera accattivante, i temi salienti del mondo digitale.

Tornando all'edizione del 25mo... Il titolo che abbiamo dato alla manife-



digitale prossimo e venturo», proposto insieme al Sistema bibliotecario ticinese, a Coscienza Svizzera e al CERDD (Centro di risorse didattiche e digitali). Ricordo che il 23 settembre presenteremo alla Biblioteca cantonale di Lugano un bel libro che si intitola *La pandemia dei dati. Ecco il vaccino* (Mondadori, 2020), di Antonietta Mira e Armando Massarenti. Cerchiamo sempre di mettere a tema ciò di cui si discute molto e che va approfondito in maniera il più possibile efficacemente divulgativa. Lo avevamo fatto ad esempio nel febbraio del 2020 poco prima della pandemia, in un dibattito sul 5G con Fulvio Caccia e Graziano Martignoni. Se vogliamo, lo scopo principale del Möbius, oltre alla tradizionale valorizzazione dei migliori prodotti digitali attraverso i suoi premi, è proprio divulgare al meglio la cultura digitale.

La tecnologia, che ora usiamo quasi senza accorgercene, ha preso spazi della nostra vita...

C'è bisogno davvero di riflessione, anche per andare oltre certi luoghi comuni come l'idea che esistano i «nativi digitali» con una consapevolezza e conoscenza delle tecnologie quasi

potenzialità. Ecco che ora nascono queste fiere virtuali, che hanno ricreato (anche attraverso l'immaginario dei videogiochi) ambienti virtuali dove si possono tenere congressi e fiere. La domanda è che cosa capiterà davvero alle fiere e ai congressi classici. È un discorso estremamente attuale se si pensa che per esempio a Lugano uno dei nuovi progetti determinanti del futuro della città sarà il nuovo polo turistico e congressuale: queste nuove scelte tecnologiche potrebbero almeno in parte modificare il senso di questi progetti. Aggiungo che quest'anno il Grand Prix Möbius Suisse, in collaborazione con la Fondazione Agire, metterà sotto la lente progetti che riguardano «digitale, eventi e spettacoli».

Riflettere sulla tecnologia vuol anche dire fare da sentinella tra realtà e virtualità, tra tecnica e filosofia...

Sì, questa è un po' la nostra ambizione. E quest'anno per festeggiare il 25° ci siamo detti si guardiamo pure un po' indietro alle «ere geologiche» che sono trascorse, però facciamolo per poi spiccare un bel balzo in avanti. In questo senso abbiamo pensato a un simposio sul tema dell'intelligenza artificiale,

della lotta a malattie rare e a malattie neurodegenerative come il Parkinson e la sclerosi multipla, grazie a una tecnologia basata su un algoritmo in grado di analizzare in maniera completamente virtuale molecole malfunzionanti o dannose. Ecco, con i nostri premi speciali quest'anno vogliamo raccontare due belle storie digitali di successo e di ampio respiro del nostro territorio.

In questo senso continua anche la vostra collaborazione con le nostre scuole?

Da tempo collaboriamo con il Corso di comunicazione visiva della SUPSI, i cui studenti cercheranno di valorizzare in rete su diversi canali social alcune lettere dell'epistolario di Vincenzo Vela, appena pubblicato. E poi proponiamo il MöbiusLab Giovani per la terza volta, che quest'anno verrà dedicato al futuro della scuola. È un lavoro interessante perché alcuni giovani del Liceo di Lugano I hanno già cominciato a prepararsi e a interagire con Gino Roncaglia per una riflessione su questo tema che muove dal suo libro *L'età della frammentazione. Cultura del libro e scuola digitale* (Laterza, 2020). Coinvolgere i liceali è una scelta che abbiamo

stazione di quest'anno (il 15 e 16 ottobre allo Studio 2 della RSI a Lugano-Besso) è «La trasformazione digitale delle culture». «Culture» però è un termine che qui non va inteso in senso antropologico o etnologico. Pensiamo piuttosto a una visione del digitale al centro di tante «sfere culturali», quali possono essere ad esempio l'editoria, i media, l'ambiente, la scienza, le arti e gli spettacoli, proiettati verso il futuro.

Voglio sottolineare poi la presenza di due personalità di spicco che tornano al Möbius dopo qualche anno dalla loro ultima partecipazione, Mario Botta e Dick Marty, con due interventi che vanno sotto il titolo «Una certa idea di...». Abbiamo voluto così richiamare il titolo del bellissimo libro di Dick Marty *Una certa idea di giustizia*, ma questa volta Marty verrà a parlarci della sua idea di democrazia, oggi in grave difficoltà, mentre Mario Botta parlerà di «una certa idea di città», cioè del modo con cui lui vede la qualità e lo sviluppo del tessuto urbano. Che non è certo la smart city con una presenza digitale pervasiva, ma una città vivibile a misura d'uomo, che affonda e rimodella nel tempo le sue radici identitarie.

Media	La Regione
Titolo	Premio Möbius Multimedia, annunciati i finalisti
Data	27.09.2021
Pagina	Culture



CULTURE

27.09.2021 - 18:14 | letto 81

Aggiornamento : 18:33

Premio Möbius Multimedia, annunciati i finalisti

La 25esima edizione si terrà i prossimi 15 e 16 ottobre allo Studio 2 della Rsi a Lugano-Besso

a cura de [laRegione](#)

Attesa per i prossimi 15 e 16 ottobre allo Studio 2 della Rsi a Lugano-Besso, la 25esima edizione del Premio Möbius Multimedia Lugano e la Fondazione Möbius annuncia i candidati ai premi. Per il Gran Prix Möbius Suisse, presenteranno alla giuria e al pubblico le loro storie d'innovazione svizzera di qualità per il digitale, gli eventi e gli spettacoli: Stagen Sa, Wyth Sagl e Swicket Sagl. I finalisti in gara per il Gran Prix Möbius editoria mutante sono invece Fiera Milano - Expoplaza, Cersaie - Cersaie Digital e Ated-Ict Ticino - Swiss Virtual Expo.

Per il Möbius Giovani, gli studenti Supsi del corso di laurea in comunicazione visiva presenteranno i loro contributi, volti a valorizzare l'epistolario dello scultore Vincenzo Vela con le modalità e gli strumenti della comunicazione culturale in rete. I lavori in concorso sono visibili sul sito della Fondazione. I due Premi Möbius Speciali del Venticinquesimo per digitale e ambiente e per digitale e medicina saranno consegnati all'Oasi, l'osservatorio ambientale della Svizzera italiana (laudatio di Bruno Oberle) e a Gain Therapeutics, nuove terapie per malattie rare e neurodegenerative (laudatio di Mauro Dell'Ambrogio).

Per la partecipazione in presenza allo Studio 2 sono richiesti iscrizione (ulteriori informazioni sul sito) e certificato Covid. L'evento sarà disponibile in diretta streaming su www.moebiuslugano.ch.



Media	La Domenica
Titolo	Dalla Capriasca al Nasdaq
Data	10.10.2021
Pagina	Pag. 12



La Gain Therapeutics, che sabato 16 ottobre riceverà il Premio Möbius, è l'unica società ticinese quotata al Nasdaq.

©KEYSTONE/KEHA/BETANCR

10 ottobre 2021 La Domenica

●●
Premio Möbius 2021

Grandi ospiti a Lugano per discutere di digitale

Manolo Bellotto, fondatore dell'unica azienda ticinese quotata al Nasdaq, interverrà alla venticinquesima edizione del Premio Möbius che si terrà venerdì 15 e sabato 16 ottobre agli studi RSI di Lugano-Besso. Sabato alle 11.15 il capriaschese verrà omaggiato con uno dei due premi speciali per il venticinquesimo e una laudatio dell'ex segretario di Stato Mauro Dell'Ambrogio. L'altro premio andrà a Giovanni Bernasconi e Marco Andretta dell'Osservatorio ambientale della Svizzera italiana (OASI), per la loro innovativa piattaforma sui dati ambientali.

La manifestazione del prossimo fine settimana prevede poi una lunga serie di appuntamenti di alto livello, tutti legati dal filo conduttore della «trasformazione digitale delle culture». Dopo un dibattito sul futuro della scuola che coinvolgerà gli studenti del Liceo Lugano 1 e il noto umanista informatico Gino Roncaglia, sarà il turno dell'evoluzione nel mondo dell'editoria e dei media. Una tavola rotonda riunirà il direttore generale della Treccani Massimo Bray, il direttore del Sistema bibliotecario ticinese Stefano Vassere, il diret-

Dalla Capriasca al Nasdaq

«La mia azienda quotata a New York può essere un esempio per tutti, l'importante è non limitarsi allo 091»



Di **Andrea Stern**

Tempo di lettura: 5'23"

Pensare in grande mantenendo i piedi ben saldi per terra. È con questa filosofia che, passo dopo passo, il capriatese Manolo Bellotto e il suo team sono riusciti nell'impresa di quotare la sua azienda al Nasdaq, raccogliendo 46 milioni di dollari. «È pensare che siamo partiti da due scrivanie da 120 franchi l'una negli spazi comuni dello stabile Suglio a Manno e un piccolo laboratorio a Barcellona» racconta Bellotto. La storia della Gain Therapeutics è straordinaria. E il meglio deve ancora venire. «La quotazione in borsa - spiega Bellotto, presidente e direttore generale dell'azienda - non è un traguardo, bensì un mezzo per proseguire il nostro cammino. Il nostro obiettivo è quello di sviluppare dei farmaci per curare malattie rare che oggi sono incurabili».

Tutto ruota attorno a una tecnologia computazionale chiamata SEE-Tx con la quale si conta di restaurare le cellule che hanno smesso di funzionare correttamente. «È come se mettessimo dei puntelli - osserva Bellotto -, che identifichiamo grazie a un software e all'accesso ai supercomputer come quello del CSCS di Lugano. In alcune malattie rare ci sono delle molecole del corpo che non vengono prodotte con la struttura tridimensionale corretta. Noi interveniamo mettendo dei puntelli biochimici per ridare alla cellula una forma che ne permetta una funzione normale».

T trattare le cause, non i sintomi

Un punto di vista senza dubbio innovativo. «Prendiamo per esempio il Parkinson - prosegue Bellotto -, una malattia che tutti riconoscono per il tremore, le difficoltà cognitive o le difficoltà nei movimenti. Tutti i sintomi che si manifestano quando le cellule nel cervello smettono di rilasciare dopamina. Ebbene, oggi per trattare il Parkinson si cerca di curare i sintomi, quindi di limitare il tremore. Noi invece vogliamo fare in modo che le cellule pos-

sano continuare a svolgere la loro funzione e quindi evitare che i sintomi si manifestino».

La strada è lunga. «Il percorso per arrivare all'omologazione di un farmaco è fatto di vari step - spiega Bellotto -. C'è la fase della scoperta, in cui si cercano i composti chimici per correggere una molecola. Poi la caratterizzazione, poi la sperimentazione non clinica e quella clinica. Infine, una volta che si riesce a dimostrare che un prodotto è sicuro ed efficace, si può elaborare il dossier da mandare alle autorità regolatorie. In tutto ci vogliono anni».

Il precedente del COVID-19

Tempi che stonano con i bisogni dei bambini affetti da malattie rare, alcuni dei quali irrischiati.

Gain Therapeutics, la prima società ticinese alla borsa di Wall Street

La fondazione

Gain Therapeutics è stata fondata nel 2017 negli spazi comuni della Fondazione Agire a Manno, con il sostegno in particolare di BancaStato, della famiglia Braglia e della famiglia Zambon. Presidente e direttore generale dell'azienda è Manolo Bellotto, titolare di un dottorato in genetica molecolare e dello sviluppo embrionale, nato e cresciuto a Oggi (Capriatesca).

La capitalizzazione

Nel marzo 2021 Gain Therapeutics è diventata la prima azienda ticinese a essere quotata alla borsa di New York. Al debutto sul listino del Nasdaq ha raccolto 46 milioni di dollari tramite l'emissione di 3,6 milioni di azioni da 11 dollari l'una, arrivando a una capitalizzazione totale di oltre 130 milioni.

no di non raggiungere il primo o secondo anno di vita. «Di regola bisogna presentare alle autorità regolatorie un'immensa mole di dati - spiega -. Nel passato, ho visto dossier che occupavano uno o anche più di uno di quei container che vengono caricati sugli aerei della Swiss. Tutti pieni di carta con gli studi relativi a un determinato farmaco. Sarebbe proficuo se l'esperienza collaborativa acquisita negli sviluppi dei vaccini contro il COVID-19 potesse venire tralasciata anche nello sviluppo di farmaci contro le malattie rare. L'urgenza del COVID-19 ha portato a soluzioni pragmatiche».

Le malattie rare però non hanno lo stesso impatto del COVID-19 sull'opinione pubblica. «Le malattie rare colpiscono circa il 7/8% della popolazione - spiega Bellotto -, ma vengono viste come più di 7.000 malattie diverse. Ognuna di esse è considerata singolarmente. Alcune colpiscono solo poche migliaia di persone al mondo. È brutto da dire, ma le richieste regolatorie in termini di studi di efficacia e sicurezza non sempre permettono alle case farmaceutiche uno sviluppo sostenibile».

Pensare in grande, in Ticino

La Gain Therapeutics invece orienta la sua ricerca proprio su queste malattie. In particolare su quattro malattie di tipo lisosomiale che colpiscono i bambini. E sul Parkinson. Con l'idea, se la ricerca avrà successo, di estendere i trattamenti ad altre patologie, come i tumori o le malattie mitocondriali. «Abbiamo avuto la fortuna di trovare persone che hanno credito in noi - dice Bellotto -. Innanzitutto il dottor Lorenzo Leoni della TiVenture, la famiglia Braglia e la famiglia Zambon. Poi per crescere ulteriormente abbiamo aperto una sede negli Stati Uniti, dove è molto più diffusa la propensione a investire su aziende che si trovano a uno stadio precoce, come la nostra».

Un approdo oltreoceano che per ora si sta rivelando vincente. «Abbiamo ancora molta strada da fare - riconosce Bellotto -. Però siamo la dimostrazione che anche nel piccolo Ticino si può pensare in grande. Se ci sono un'idea, la tecnologia e la volontà di lavorare in maniera professionale, si può arrivare lontano anche partendo da Manno. L'importante, come dice sempre mia moglie, è non limitarsi a pensare sempre e solo dentro allo 091».

tore della RSI Mario Timbal, il direttore del Corriere del Ticino Paride Pelli, la presidente del corso di giornalismo della Svizzera italiana Natascha Fioretti, il professore dell'USI Gabriele Balbi, l'editor di innovazione a «Il Sole 24 Ore» Luca De Biase e il già citato Gino Roncaglia.

Si affronterà in seguito il tema dell'intelligenza artificiale in ambito economico e industriale, con ospiti del calibro della CEO di Swiss Global Enterprise Simone Wyss Fedele, del direttore scientifico dell'Istituto Dalle Molle Marco Zaffalon, del docente di strategie bancarie Luca Soncini o ancora del direttore della Fondazione Möbius Alessio Petralli.

Nella giornata di sabato saranno presenti a Lugano ulteriori ospiti di grande spessore. Tra i tanti si possono citare il già direttore dell'Ufficio federale dell'ambiente Bruno Eberle, il CEO del Gruppo Multi Ivano D'Andrea o il direttore del Centro di ricerca IBM di Rüschlikon Alessandro Curioni. La chicca della giornata sarà forse il dibattito tra l'architetto Mario Botta e l'ex magistrato Dick Marty, che si confronteranno sul futuro di città e democrazia.

Il programma della manifestazione è disponibile all'indirizzo moebiuslugano.ch. Per partecipare a una o più sessioni è necessario iscriversi online.



Il capriatese Manolo Bellotto.



Media	Corriere del Ticino
Titolo	Le belle storie di Oasi e Gain
Data	11.10.2021
Pagina	Pag. 4

TRA IL DIRE E IL FARE

Le belle storie di OASI e Gain

Alessio Petrali



Nella cultura europea, la città, ancora oggi, è la forma di aggregazione sociale più bella, intelligente e flessibile che l'umanità abbia mai saputo costruire.

«La democrazia è veramente in grado di far fronte alle grandi sfide epocali, quali la scomparsa della biodiversità, il riscaldamento climatico, le pandemie o la gestione di megalopoli?».

Belle città e democrazia performante non fanno certo difetto alla Svizzera, che non deve preoccuparsi di megalopoli sul proprio territorio, anche se i problemi odierni sono spesso globali e non si fermano alle frontiere.

Quali sono le caratteristiche che rendono bella e vivibile una città oltre che forte ed efficace una democrazia? Una per tutte: un mercato del lavoro attraente, che offre tante occasioni appetibili e salari corretti, se no, specialmente i giovani ma non solo se ne vanno altrove per non tornare più, e la città potrà pure ritenersi «bella» ma non sarà «vivibile». Insomma se le buone occasioni di la-

voro sono scarse la città sfiorisce e la democrazia langue, poiché il cittadino è sfiduciato.

Venendo a casa nostra è quindi importante rendere conto di realtà di successo, che spesso vengono sottaciute a beneficio di ciò che non funziona. Un esempio concreto è la Gain Therapeutics SA di Lugano, attiva nel settore delle malattie rare e neurodegenerative. Partita da Manno nel 2017 con un paio di scrivanie, dopo pochissimo tempo, nel marzo del 2021, è stata quotata al Nasdaq, portan-

È importante rendere conto delle realtà di successo di casa nostra. Troppo spesso vengono sottaciute

Un'altra bella storia significativa, questa volta sviluppatasi nel pubblico, riguarda OASI, l'Osservatorio ambientale della Svizzera italiana. Si tratta di una ricchissima piattaforma unica per dati ambientali (oasi.ti.ch), nata vent'anni fa al Dipartimento del territorio, che ha letteralmente fatto scuola in Svizzera.

Queste due belle storie digitali, a cui sono stati conferiti due Premi Spe-

ciali del Venticinquesimo, verranno presentate sabato prossimo al Premio Möbius (Studio della RSI a Lugano-Besso, ore 11.45). A tenere la laudatio per Gain ci sarà Mauro Dell'Ambrogio, mentre per OASI sarà presente Bruno Oberle, ovvero due già altissimi funzionari della Confederazione che hanno dato lustro al nostro Cantone. E visto che stiamo facendo i nomi aggiungiamo che i motori di queste due storie di successo sono «locals» nati e cresciuti qui: Manolo Bellotto, anima oltre che motore di Gain, e per OASI Giovanni Bernasconi e Marco Andretta, caposezione e capoufficio alla Sezione protezione aria, acqua e suolo. A proposito di buone notizie un'anticipazione per la quale garantiscono gli specialisti di OASI: negli ultimi cinquant'anni l'aria nel Canton Ticino non è mai stata così buona! E per terminare la paternità delle due citazioni iniziali: si tratta di Mario Botta e Dick Marty, che sabato alle 14.00 discuteranno da par loro su «una certa idea della città e della democrazia».





Media	Cooperazione
Titolo	Venticinque volte Möbius
Data	12.10.2021
Pagina	Pag. 73

Venticinque volte Möbius

Incontro con **Alessio Petralli**, direttore della fondazione Möbius, che ogni anno conferisce gli omonimi premi sostenuti da Coop Cultura a meritevoli progetti digitali.

Qual è lo scopo dei Premi Möbius?

Da 25 anni, i nostri due obiettivi sono valorizzare e divulgare la cultura digitale in maniera accessibile, facendo riflettere su rischi e opportunità del digitale nella nostra società. I premi vanno a progetti che noi riteniamo particolarmente degni di essere menzionati e approfonditi, tenendo anche conto di ciò che avviene sul nostro territorio.

E i due premi speciali per il 25° rispecchiano questo credo...

Certamente! Il premio per digitale e ambiente va all'Osservatorio ambientale della Svizzera italiana (Oasi), che da 20 anni raccoglie e analizza dati sull'ambiente e sul territorio. È stato pioniere nel suo settore in Svizzera, ma ancora oggi è fortemente innovativo. E anche il premio per digitale e medicina va a un'esperienza di casa nostra, a Gain Therapeutics, che sviluppa un software in grado di analizzare in maniera virtuale molecole malfunzionanti o



dannose, ciò che è utile per la lotta contro malattie rare e neurodegenerative. Nata a Manno pochi anni fa, ora è quotata al Nasdaq e impiega più di 20 scienziati tra Lugano, Barcellona e gli USA.

Lei è presente sin dall'inizio.

Com'è evoluto il digitale in 25 anni?

All'epoca della prima edizione, nel 1997, il CD-Rom era considerato il nuovo papero, una rivoluzione straordinaria. Poi è arrivata la Rete e ha preso il sopravvento. Ci siamo quindi occupati di altri fenomeni digitali, non in relazione al supporto fisico, premiando prima l'editoria in transizione e ora quella che chiamiamo "editoria mutante", che riguarda quest'anno fiere e congressi virtuali.

Quali programmi per il futuro?

L'intenzione è di istituire un nuovo premio per progetti che utilizzano l'intelligenza artificiale, tenendo d'occhio le nuove forme di editoria digitale. SEM



Un tempo i premi andavano a progetti su CD-Rom. Oggi, fra gli altri, alla "editoria mutante".



La cerimonia di premiazione avrà luogo venerdì 15 e sabato 16 ottobre presso lo Studio 2 della Rsi a Lugano-Besso.

Media	La Regione
Titolo	Dai Cd-Rom alla realtà immersiva
Data	14.10.2021
Pagina	Pag. 19

CULTURE E SOCIETÀ

19

PREMIO MÖBIUS

Dai Cd-Rom alla realtà immersiva



La mia sensazione è che ci sia un grande analfabetismo diffuso anche tra le nuove generazioni

ARCHIVO T-PR 88



25^a edizione dell'evento dedicato alla cultura digitale: il punto col direttore Alessio Petralli

di Ivo Silvestro

Domani prenderà avvio l'edizione 2021 del Premio Möbius multimedia Lugano. Ma fa più impressione citare, invece dell'anno corrente, il numero raggiunto dalla manifestazione dedicata alla cultura digitale: 25. In altre parole, le "nuove tecnologie" che hanno segnato le prime edizioni sono ormai superate, "preistoria" vista la velocità con cui si muove il mondo digitale.

Gli incontri in programma venerdì 15 e sabato 16 ottobre - allo Studio 2 della Rsi a Lugano-Besso, prenotazioni sul sito www.moebiuslugano.ch - prevedono numerosi ospiti come il direttore della Treccani Massimo Bray, l'umanista informatico Gino Roncaglia, il docente dell'Usi Gabriele Balbi, il direttore del Centro di ricerca Ibm di Rüschlikon Alessandro Curioni, lo psicotecnologo Derrick de Kerckhove, la professoressa dell'Usi Antonietta Mira. Tra i temi affrontati, il futuro dell'editoria (con una tavola rotonda domani dalla 14 alle 16), la rivoluzione economico-industriale dell'intelligenza artificiale (sempre domani dalle 16.30), e poi ancora un incontro sull'evoluzione delle città e della democrazia con Mario Botta e Dick Marty (sabato alle 14) e poi ancora arti, scienza, filosofia. Senza dimenticare, nella giornata di sabato mattina, le presentazioni dei finalisti dei due premi: il Gran Prix Möbius Suisse che si concentra sull'organizzazione di eventi nell'era digitale (Stagend Sa, Wyth Sagl e Swicket Sagl) e

il Gran Prix Möbius editoria mutante per fiere e congressi (con le piattaforme di Exoploza di Fiera Milano, Cersaie Digital per il Salone internazionale della ceramica e Ated-ICT Ticino per Swiss Virtual Expo). "Futuro" è una delle parole più ricorrenti nel programma. Ma al futuro si guarda forti di un passato: da qui siamo partiti con il direttore della Fondazione Möbius Alessio Petralli.

25^a edizione del Premio Möbius multimedia Lugano. E già il titolo è testimone degli anni passati, con quel riferimento al "multimedia" che oggi suona un po' strano.

È vero, suona un po' antico, mentre ricordo che a cavallo degli anni Ottanta e Novanta l'aggettivo multimediale era un nuovo miraggio, un cambio di

paradigma. Ce lo portiamo dietro come omaggio alla tradizione, ai Cd-Rom da cui siamo partiti. Abbiamo attraversato le varie "ere geologiche" della tecnologia, con il Cd-Rom risucchiato dalla rete, il supporto sempre meno importante, passando dai siti web alle app. Due anni fa ci siamo dedicati alle mostre immersive, poi la formazione immersiva e quest'anno fiere e congressi immersivi, per cercare di capire quale sarà il futuro di queste manifestazioni.

Vedendo poi i profondi cambiamenti nel mondo dell'editoria, per qualche anno abbiamo dato un premio "Editoria in transizione", che poi voleva dire "in difficoltà", ma adesso siamo al terzo anno di "Editoria mutante", concetto messo a fuoco da Gualtiero Carraro e che, sintetizzando, mette in luce come gli editori del futuro potrebbero essere operatori completamente diversi da quelli del passato.

**Che cosa è cambiato in questi anni?
E che cosa invece è rimasto costante?**

Un'evoluzione di questi anni è stata certamente la dimensione crossmediale, il fatto che si possa fruire in mille modi diversi dello stesso contenuto.

Cosa è rimasto costante... è una bella domanda alla quale è difficile rispondere, ma direi il fatto che la digitalizzazione è come l'aria che respiriamo, ci siamo dentro ma non ce ne rendiamo propriamente conto. La mia sensazione è che ci sia un grande analfabetismo diffuso, anche tra le nuove generazioni che dovrebbero essere di "nativi digitali", termine secondo me un po' fuorviante perché sembra indicare che i giovani abbiano una sorta di "scienza infusa" e non è così.

Per questo il Möbius si è dato due compiti: da una parte valorizzare, con i premi, quello che c'è di buono; dall'altra divulgare, cercando di raggiungere le persone con un messaggio chiaro. Faccio un esempio concreto: l'intelligenza artificiale di cui tutti parlano, e in Ticino abbiamo l'Istituto dalle Molle con importanti ricadute, penso al centro di studi di "finanza avanzata" dell'Ubs a Manno.

Il Möbius valorizza il meglio del mondo digitale. Tuttavia soprattutto recentemente sono emersi lati oscuri, come la disinformazione diffusa sui social media.

Capisco la critica: siamo forse un po' troppo ottimisti, sulla tecnologia?

Sì: 25 anni fa c'era forse un certo scetticismo ed era giusto evidenziare le potenzialità. Adesso forse gioverebbe un approccio critico, premere sul freno anziché sull'acceleratore.

Sono d'accordo, tanto è vero che stiamo già pensando al tema dell'anno prossimo e la scelta potrebbe cadere su post-verità e fake news, per capire quali sono le vere novità e i pericoli. Cosa hanno portati i social e la rete? Un aumento quantitativo, una velocizzazione, una personalizzazione. E adesso anche un bailamme per certi versi spaventoso.

L'opera di divulgazione della cultura digitale è più urgente per i nativi digitali, che come detto hanno una confidenza che non necessariamente è una consapevolezza, oppure per gli "immigrati digitali"?

Mi verrebbe da rispondere: per tutti, perché tutti noi siamo fragili di fronte ai cambiamenti epocali. Madirei che il lavoro con i giovani è particolarmente importante. Come Möbius ci siamo resi conto che i giovani che tutti vogliono conquistare, non si fanno conquistare facilmente, sfuggono facilmente. Con la Supsi per esempio abbiamo fatto un progetto sulla valorizzazione dell'epistolario di Vincenzo Vela: credo siamo riusciti a motivarli con un lavoro iniziato mesi prima.

Il mondo digitale è sempre più globalizzato, mentre il Möbius Lugano è, fin dal titolo, premio geograficamente localizzato. Rimane spazio per un digitale locale?

Penso che la chiave sia l'Europa - e sono ben attento a non dire "la vecchia Europa" - contro lo strapotere di Stati Uniti e Cina che, ad esempio sul tema della protezione dei dati, non si fanno scrupoli o se ne fanno davvero pochi.

E come svizzeri - eccedo un po' in retorica, lo so - dovremmo renderci conto che abbiamo la ricchezza di una piccola nazione all'avanguardia, ma anche che l'approdo ideale è l'Europa, sperando che l'Europa riesca a porre degli argini, a regolamentare aspetti come il "credito sociale" che troviamo in Cina. Rischiamo di tarpare le ali a un certo tipo di ricerca che non guarda in faccia a nessuno, ma è un passo che credo occorra fare per il bene di tutti.

In 25 anni si è passati dal Cd-Rom alla realtà immersiva. Posso chiedere una previsione su come sarà tra altri 25 anni il Möbius?

La futurologia è divertente e mi piace sempre ed eviterò il classico "non ho la sfera di cristallo". Una parola chiave sarà sicuramente l'intelligenza artificiale che sta entrando in tutte le sfere culturali e promette grandi sconvolgimenti. Per questo mi piacerebbe mettere in piedi un premio Möbius sull'intelligenza artificiale, in collaborazione con l'Istituto dalle Molle.

Media	Corriere del Ticino
Titolo	Da un quarto di secolo con lo sguardo volto al futuro
Data	15.10.2021
Pagina	Pag.

Da un quarto di secolo con lo sguardo rivolto al futuro

AGENDASETTE / Al via oggi la due giorni del Premio Möbius che quest'anno riflette sulla trasformazione digitale delle culture



© Shutterstock



Di **Mattia Dami** / 15 ottobre 2021, 06:40 / **Lugano**



«La trasformazione digitale delle culture»: questo il tema scelto per la 25. edizione del Premio Möbius che si svolge venerdì 15 e sabato 16 a Lugano, prevalentemente allo Studio 2 della RSI, ma con una capatina anche nell'Aula magna del Liceo 1 per l'apertura dell'evento con il MöbiusLab Giovani dedicato a «Digitale e futuro della scuola». «Culture» al plurale perché non vanno intese in senso antropologico o etnologico quanto piuttosto come le tante sfere della vita umana che, ogni giorno, sono influenzate dalle tecnologie digitali e dalla loro continua trasformazione.

È un traguardo significativo quello raggiunto quest'anno dalla manifestazione luganese: un quarto di secolo. Come festeggiarlo degnamente? A rispondere alla nostra domanda ci pensa il direttore della Fondazione Alessio Petralli. «Vogliamo soprattutto guardare al futuro. Siamo partiti premiando i migliori CD-ROM in lingua italiana in quanto, all'epoca, tale tecnologia era considerata il nuovo papiro dato che poteva contenere grandi quantità di dati, immagini fisse e in movimento. Con il passare del tempo è però tramontata, si è imposta la rete e noi abbiamo iniziato a premiare i siti web, le app e gli e-book migliori. Oggi l'attenzione è invece rivolta alle intelligenze artificiali che rappresentano il futuro in campo digitale. Al tema dedicheremo perciò un dibattito, venerdì 15 alle 16.30, durante il quale ci chiederemo se nella Svizzera italiana siamo pronti a sfruttare da un punto di vista economico e di mercato questa nuova tecnologia sulla quale al giorno d'oggi si investe molto. È importante sottolineare, infatti, come il nostro territorio abbia un vantaggio di posizione nel settore grazie a realtà come l'Istituto Dalle Molle o l'UBS (che ha portato a Manno il suo centro di competenze per l'intelligenza artificiale nella finanza) che si vuole non solo mantenere, ma anche accrescere». Un Premio come il Möbius che vuole rimanere al passo con i tempi e, perché no, anticiparli, non può insomma ignorare l'intelligenza artificiale. «Proprio per tale ragione – prosegue Petralli – a partire dall'anno prossimo vorremmo introdurre, in collaborazione con l'Istituto Dalle Molle, un premio dedicato alle intelligenze artificiali».

Rimanendo in tema di premi, per il 25. si sono pensate delle novità pure in tal senso. «È vero, abbiamo istituito due premi speciali: uno per "digitale e ambiente" e l'altro per "digitale e medicina", spiega il direttore della Fondazione. «Il primo sarà assegnato all'Osservatorio Ambientale della Svizzera Italiana (OASI) che è stato pioniere e ha fatto scuola in Svizzera nell'elaborazione di una piattaforma che raccoglie tutti i tipi di dati ambientali monitorati. Il secondo riconoscimento, invece, sarà attribuito a Gain Therapeutics, azienda fondata a Manno nel 2017 che si occupa della lotta contro le malattie rare e neurodegenerative attraverso un algoritmo in grado di analizzare in maniera virtuale molecole mal funzionanti o dannose. Abbiamo deciso di conferire un riconoscimento a questa realtà da un lato per il suo lavoro all'avanguardia, dall'altro perché, a testimonianza della qualità della sua offerta, tre anni dopo la nascita è stata quotata a Wall Street, sbarcando al NASDAQ con un'offerta pubblica iniziale da 40 milioni di dollari».

Molti sono i temi che verranno affrontati nella due giorni di Lugano allo scopo di esplorare come è cambiato il mondo in un quarto di secolo e cosa accadrà negli anni a venire. In particolare, si rifletterà sul futuro dell'editoria e dei media, su quello della scuola nella sua sfida con il digitale e su quello delle arti, degli spettacoli, della scienza e della filosofia. Spazio anche ad un incontro sull'interpretazione dei dati con focus su ambiente, sesso e demografia.

Tante, comunque, non saranno solo le questioni affrontate nelle giornate di venerdì 15 e sabato 16, ma altresì i relatori che interverranno. «Siamo fieri di avere come ospiti, sabato pomeriggio alle 14.00, Mario Botta e Dick Marty dato che sono due personalità di respiro internazionale che hanno molto da dire», confida Alessio Petralli. «I due sono affiatati: intavoleranno perciò certamente un dibattito che svilupperà riflessioni profonde. Volgendo uno sguardo a quella del passato, Botta si interesserà alla città del futuro. Marty, dal canto suo, si chinerà sul problema delle democrazie alla luce delle derive che vediamo oggi tra le quali, per esempio, possiamo pensare a certi populismi o alla finanziarizzazione dell'economia. Siamo poi contenti – continua Petralli – di poter contare sulla presenza di Massimo Bray, amico di lunga data del Premio, che in qualità di direttore generale della Treccani nonché di ex ministro italiano della cultura potrà fornire al pubblico informazioni di prima mano sul futuro del libro. Come non citare pure Gino Roncaglia che nel campo delle umanità digitali è il faro in Italia. Non dimentichiamo nemmeno i relatori ticinesi: dal direttore del Corriere del Ticino Paride Pelli a quello della RSI Mario Timbal passando per Stefano Vassere, alla testa del Sistema bibliotecario ticinese.

Un'altra presenza stabile del Möbius di cui andiamo fieri è Derrick de Kerckhove, psicotecnologo direttore dell'Osservatorio TuttiMedia e di Media Duemila, che è considerato l'erede del fondatore degli studi sui mass-media: Marshall McLuhan.

Per concludere, non si può parlare di Möbius senza accennare a colui che per sei anni è stato alla testa della Fondazione e che è recentemente scomparso: Marco Borradori. «Per noi è stata una presenza fondamentale e ci manca molto. Con il Consiglio di Fondazione stiamo pensando di proporre qualcosa dedicato a Marco a partire dall'edizione 2022» confida Alessio Petralli. «Per quanto riguarda invece l'appuntamento di quest'anno, lo ricorderemo in entrata del Premio».



© Premio Möbius Lugano

Un programma mai così ricco di contenuti

La 25. edizione del Premio Möbius si apre venerdì 15 alle 11.00 nell'Aula magna del Liceo 1 di Lugano con un dibattito tra Gino Roncaglia e gli studenti dell'istituto sul futuro della scuola nell'era digitale. Dopo l'apertura, il Premio si sposta allo Studio 2 della RSI dove, alle 14.00, si tiene un dibattito sul futuro dei media e dell'editoria al quale intervengono Paride Pelli, Mario Timbal, Stefano Vassere, Massimo Bray, Luca De Biase, Natascha Fioretti, Gabriele Balbi e Gino Roncaglia. Alle 16.30 è il turno del simposio *L'Intelligenza Artificiale e la nuova rivoluzione economico-industriale: siamo pronti?* che vede come relatori Alessio Petralli, Marco Zaffalon, Mauro Dell'Ambrogio, Stefano Santinelli, Lorenzo Leoni, Luca Soncini e Simone Wyss Fedele. La giornata di sabato 16 si apre alle 9.00 con la presentazione dei finalisti e l'attribuzione del Grand Prix Möbius Suisse dedicato all'innovazione svizzera di qualità per il digitale, gli eventi e gli spettacoli, del Gran Prix Möbius editoria mutante dedicato alle fiere e ai congressi immersivi di qualità di area italoфона, del premio Möbius Giovani per la valorizzazione digitale dell'epistolario di Vincenzo Vela ad opera degli studenti del corso di laurea in comunicazione visiva della SUPSI e dei due premi per il Venticinquesimo (vedi articolo). Alle 14.00 va quindi in scena un dibattito tra Mario Botta e Dick Marty sulla città e la democrazia verso il futuro, mentre dalle 15.00 si riflette con Carmelo Rifici, Marco Francioli, Alessandro Curioni, Emanuele Carpanzano, Derrick de Kerckhove, Gualtiero e Roberto Carraro di arti, spettacoli, scienza e filosofia. Il Möbius si chiude alle 17.00 con la conferenza *Interpretare i dati: ambiente, sesso e demografia verso il futuro* alla quale intervengono Bruno Oberle, Antonietta Mira e Ivano Dandrea. La partecipazione agli incontri è gratuita, è tuttavia necessario prenotarsi sul sito www.moebiuslugano.ch. Sullo stesso portale è possibile seguire in streaming gli eventi e, una volta terminati, rivederli.



Media	Corriere del Ticino
Titolo	Ecco i finalisti
Data	15.10.2021
Pagina	Pag. 11

LA FONDAZIONE

Premio Möbius 2021 Ecco i finalisti



Allo studio 2 RSI.

© FONDAZIONE MÖBIUS

La ventinovesima edizione a Lugano

Torna oggi e domani allo studio 2 RSI di Lugano-Besso il Premio Möbius Multimedia Lugano per festeggiare il traguardo della ventinovesima edizione, dedicata quest'anno alla «trasformazione digitale delle culture». La due giorni affronterà gli effetti, presenti e futuri, del digitale nelle tante sfere culturali, dall'editoria alla scienza, dalla scuola alle arti, passando per architettura, economia, filosofia e tante altre. Il programma completo è scaricabile dal sito moebiuslugano.ch.

Media	Corriere del Ticino
Titolo	L'OASI vince il Premio Möbius per digitale e ambiente
Data	16.10.2021
Pagina	Lugano



L'OASI vince il Premio Möbius per digitale e ambiente

LUGANO / Il riconoscimento rende merito ad una «bella storia digitale» che ha dato concretezza a un impegno inserito fra i compiti dello Stato

Il Premio Möbius Speciale per digitale e ambiente è stato assegnato all'Osservatorio ambientale della Svizzera italiana (OASI) del Dipartimento del territorio (DT). Questo riconoscimento rende merito ad una «bella storia digitale» che ha dato concretezza a un impegno inserito fin dal 1998 fra i compiti dello Stato, scrive il DT in una nota.

L'OASI è uno strumento voluto e sviluppato dal Dipartimento del territorio che nel 2002 ritenne necessario promuovere un'osservazione ambientale permanente per il Cantone Ticino. Fu così creato un sistema di gestione dei dati all'avanguardia, trasparente e di rapido accesso. Nel corso del tempo, questa risorsa ha permesso di capire sempre meglio le relazioni tra i fenomeni ambientali e l'impatto delle misure adottate per ridurre l'inquinamento. Nel contempo, è stato possibile migliorare l'informazione al pubblico e rendere più agevole per la popolazione e le autorità politiche l'accesso a dati ambientali precisi e aggiornati.

Il «Premio Möbius», che con l'edizione 2021 raggiunge i 25 anni di esistenza, ha sottolineato lo slancio pionieristico del progetto e la sua continuità nel proporre soluzioni innovative alle necessità di monitoraggio e di informazione. A simboleggiare questo omaggio una scultura rappresentante il nastro di Möbius è stata consegnata oggi da Bruno Oberle – direttore dell'Ufficio federale dell'ambiente dal 2005 al 2015 – a Giovanni Bernasconi e Marco Andretta, rispettivamente ideatore del progetto e responsabile della sua attuazione.

Media	Corriere del Ticino
Titolo	Per il Möbius 2021 25 anni verso il futuro
Data	18.10.2021
Pagina	Pag. 19

Per il Möbius 2021 25 anni verso il futuro

APPUNTAMENTI / Si è conclusa con successo la XXV edizione della manifestazione luganese dedicata alla cultura digitale: assegnati alla piattaforma «With» il Grand Prix Möbius Suisse e a «Suisse Virtual Expo» di Ated-ICT Ticino il riconoscimento per l'Editoria Mutante

Si chiude con successo il primo quarto di secolo del Premio Möbius: un'edizione intensa e ricca di contenuti di qualità, ottimamente condotta da Valentina Cravero della RSI e dedicata alla memoria di Marco Borradori. Si è tra le altre cose spaziato dalla scuola all'arte, dalla democrazia all'intelligenza artificiale, dal futuro dei media all'Internet delle cose. La qualità è emersa nei tre premi tradizionali: il Grand Prix Möbius Suisse è stato attribuito a *Wjth Saagl* - innovativa piattaforma su misura per eventi ibridi e digitali, mentre il Grand Prix Möbius Editoria Mutante è andato a *Swiss Virtual Expo* di Ated-ICT Ticino - un nuovo format con cui sperimentare e avere visibilità senza confini. Il Möbius Giovani, quest'annovolto a valorizzare l'epistolario di Vincenzo Vela,



Da sinistra: Guido Albisetti (vicepresidente Möbius), Manolo Bellotto (direttore Gain Therapeutics), Mauro Dell'Ambrogio (già segretario di Stato per la ricerca) e Alessio Petralli (direttore Möbius).



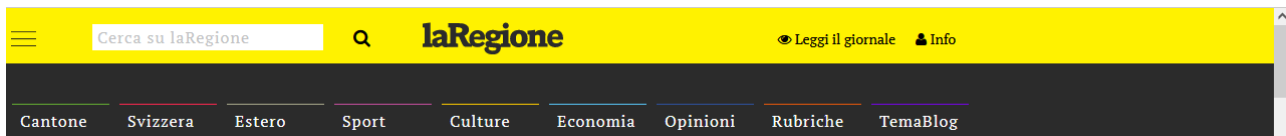
è andato a *Le Vittime del Lavoro* - Vincenzo Vela di Danijel Cancar. Due Premi Möbius Speciali hanno raccontato altrettante storie digitali svizzere di successo. Il primo, per «digitale e ambiente», è andato a OASI, l'Osservatorio ambientale della Svizzera italiana, mentre il premio per «digitale e medicina» (con *knudatio* di Mauro Dell'Ambrogio) è stato consegnato a Gain Therapeutics, azienda ticinese biotech, da poco quotata al Nasdaq. Dopo lo stimolante dialogo tra Gino Roncaglia, umanista informatico di vaglia, e gli studenti della IVA del Liceo di Lugano 1 su digitale e scuola, il futuro dei media è stato al centro della prima giornata. Affrontare creativamente i cambiamenti senza snaturarsi è la sfida per editoria e media, nelle parole di Massimo Bray, della Treccani e di Stefano Vassere. È spettato a Luca De Biase, de *Il Sole 24 Ore*, ricordare che oggi il giornalismo non è più al servizio degli inserzionisti, ma dei lettori. Uno degli effetti secondari della crisi è, secondo Natascha Fioretti, la concentrazione mediatica. Il risultato è una sensibile perdita di

Si sono affrontati
i temi più disparati: da
editoria e giornalismo
fino all'influsso del
digitale sul mondo
dell'arte e della scuola

pluralismo, dato da confrontare con lo scenario descritto da Gabriele Balbi dell'USI: i mezzi vecchi non vengono soppiantati da quelli nuovi, ma si integrano, diventano inestricabili. In questo senso, la presenza del nostro direttore Paride Pelli e di Mario Timbal (direttore della RSI) è stato il segno tangibile di un ricambio generazionale nel settore privato e pubblico dell'informazione ticinese. Un modo ineludibile per stare al passo con i tempi, come ha dimostrato Pelli nel presentare il nuovo modello organizzativo del Corriere del Ticino, che introduce due redazioni distinte per il cartaceo e il digitale. Dai media all'Intelligenza artificiale: il dibattito guidato da Marco Zaffalon, direttore scientifico dell'IDSIA, ha sottolineato la trasversalità e complessità del settore IA, in cui il Ticino ha un capitale di competenze estremamente competitivo, che si dovrebbe maggiormente concretizzare. Sabato Alessandro Carrioni (IBM) e Gualtiero Carraro (Carraro Lab) hanno sottolineato l'importanza di introdurre uno sguardo etico nell'IA e in

particolare nell'Internet delle cose: non conta solo essere competitivi nel progettare il futuro, conta anche domandarsi «perché», per evitare rischi che il nostro «gemello digitale» (paradigma coniato da Derrick de Kerckhove) possa essere strumentalizzato. Grande successo ha riscosso il confronto tra Mario Botta e Dick Marty, sul futuro della democrazia e della città, rivelatesi strutturalmente legate dalle sfide epocali verso nuove forme di sostenibilità umana. La riflessione ha proseguito spaziando dall'influsso del digitale sul mondo dell'arte alle sempre maggiori potenzialità per il settore sanitario o all'importanza dei dati per il benessere ambientale e per le analisi demografiche, terreno fertile per tante innovazioni e rivoluzioni che verranno. «Ci lanciamo con la passione di sempre verso i prossimi 25 anni e con la consapevolezza che l'inevitabile evoluzione digitale va promossa, approfondita, governata e divulgata nell'interesse di tutti» ha concluso il direttore della Fondazione Möbius Alessio Petralli. **AIR**

Media	La Regione
Titolo	Premio Möbius, un algoritmo per riparare le proteine
Data	18.10.2021
Pagina	Scienze



Manolo Bellotto ha ritirato un premio speciale per i venticinque anni di Möbius (Ti-Press)

SCIENZE

18.10.2021 - 15:11 | letto 132

Aggiornamento : 15:36

Premio Möbius, un algoritmo per riparare le proteine

Intervista a Manolo Bellotto, presidente di Gain Therapeutics, dal Ticino al Nasdaq



di Ivo Silvestro

Si è conclusa sabato l'edizione del 25° del Premio Möbius: numerosi gli ospiti di questa due giorni dedicata alla cultura digitale – sul sito www.moebiuslugano.ch è possibile rivedere molti degli interventi –, per discutere di intelligenza artificiale, futuro dell'informazione, internet delle cose e altri aspetti di un futuro in buona parte già presente.

La giornata di sabato ha visto anche la consegna dei premi. Per il Grand Prix Möbius Suisse ha vinto Wyth Sa per la sua piattaforma per eventi ibridi e digitali, mentre il Grand Prix Möbius Editoria Mutante è andato a Ated-Ict Ticino per il progetto di fiera virtuale Swiss Virtual Expo. Infine, il premio giovani per gli studenti del corso di laurea in comunicazione visiva della Supsi, dedicato quest'anno alla valorizzazione dell'epistolario dello scultore Vincenzo Vela: il video 'Le vittime del lavoro' di Danijel Cancar è risultato il migliore.

Sabato sono stati anche consegnati due premi speciali per il Venticinquesimo: uno all'Oasi, l'osservatorio ambientale della Svizzera italiana, e l'altro a Gain Therapeutics, azienda nata in Ticino nel 2017 e adesso quotata al Nasdaq, il listino dei principali titoli tecnologici della Borsa statunitense. «Per noi portare l'azienda al Nasdaq è stato un grande progetto



che ha richiesto circa sette mesi di lavoro, collaborando con quasi cento realtà esterne tra avvocati, consulenti, banchieri... » ci ha spiegato Manolo Bellotto, presidente dell'azienda, ricordando – «non per ingraziarsi, ma per riconoscerne i meriti» – chi all'inizio ha sostenuto questo progetto: «Siamo nati grazie al fondo TiVentures della Fondazione del Centenario di BancaStato, nella persona di Lorenzo Leone, e altri due cofondatori. Poi abbiamo ricevuto il sostegno di due famiglie presenti in Ticino e legate alla farmaceutica, Zambon e Braglia della Helsinn».

Bellotto è nato in Ticino, studi prima a Basilea e poi a Zurigo. E adesso questo progetto nel campo delle malattie rare e neurodegenerative. «Tutto parte da una tecnologia computazionale sviluppata all'Università di Barcellona, una tecnologia che permette di identificare i composti chimici che vanno a ridare una struttura tridimensionale "normale" a proteine che se rimangono deformate portano a malattie».

La struttura tridimensionale di una proteina è una sorta di complicatissimo origami, essenziale per svolgere le funzioni biologiche ma difficile da prevedere conoscendone semplicemente la sequenza degli aminoacidi che la compongono. «Noi partiamo da proteine delle quali si conosce già la struttura: quello che facciamo è identificare 'in silico', cioè virtualmente grazie al nostro algoritmo e a dei supercomputer, quelli che in linguaggio edilizio chiamerei dei "punti di ancoraggio" che se "puntelliamo" con alcune molecole mantengono la struttura tridimensionale corretta». Le proteine "sbagliate" non svolgono infatti la propria funzione, sviluppando malattie e rischiando di provocare la morte delle cellule. Cosa che, spiega Bellotto, può diventare l'obiettivo della terapia, se si prendono ad esempio di mira cellule tumorali, "destabilizzando" le loro proteine.

Abbiamo quindi due possibili applicazioni per questi "puntelli", a seconda che si vogliano stabilizzare proteine per evitare lo sviluppo di malattie o al contrario destabilizzare le proteine che si trovano in cellule tumorali. E Gain Therapeutics è – «a quanto ci risulta, perché poi ci sono segreti industriali che ovviamente non possiamo conoscere» ha precisato Bellotto – l'unica ad avere una soluzione virtuale per cercare questi puntelli. «Chi sta cercando questi "puntelli biochimici" lo fa per tentativi ed errori, seguendo quella che in inglese si chiama 'serendipity', ma il nostro approccio è un centinaio di volte più efficiente. Partiamo con un centinaio di molecole sulle quali lavoriamo 'in silico' per qualche mese, l'approccio standard prevede invece anche centomila molecole per mesi o anni».

Un'accelerazione della prima fase di ricerca, ma è anche presto per parlare di terapie: «Tutti i nostri progetti devono essere successivamente validati in vitro e in vivo: da quello che abbiamo visto finora, con i progetti che sono già arrivati a quelle fasi, le molecole che abbiamo identificato hanno buone possibilità di "riparare" quelle proteine non bene formate».

Per proseguire con la sperimentazione è ovviamente necessaria l'alleanza con qualche azienda farmaceutica. «Al momento siamo in accordo con due, una giapponese dedicata alle malattie rare e l'altra è una ditta biotech statunitense nell'ambito dell'oncologia».

Concludiamo chiedendo quanto sia cresciuta, in questi anni, l'azienda. «Siamo partiti da un locale a Manno e poi a Barcellona, perché come detto l'algoritmo è stato sviluppato lì da quello che adesso è il nostro 'chief scientific officer'. Oggi, se non ho perso il conto, siamo 27 persone su tre sedi: Lugano, dove si gestisce la ricerca globale e la parte amministrativa, poi Barcellona, dove si fa la ricerca di base, mentre il quartier generale 'corporate' è a Bethesda nel Maryland, è stato necessario insediarlo lì per accedere a maggiori finanziamenti, cosa che ha permesso di essere listati al

Nasdaq». Difficile lavorare così divisi? «La nostra fortuna è che nelle varie sedi ci sono persone che già si conoscono, che hanno rapporti personali e una visione comune. Anche durante la pandemia non abbiamo perso tempo e anzi abbiamo accelerato».



Media	Rivista di Lugano
Titolo	Da 25 anni attori nel campo della cultura digitale Piovano i premi
Data	22.10.2021
Pagina	Pag. 1 e 11

Da 25 anni attori nel campo della cultura digitale

La 25.ma edizione del Möbius Lugano è stata occasione di riflessione sul quarto di secolo passato e sul futuro che verrà tra intelligenza artificiale, scuola, arte e democrazia. Un'edizione dedicata alla memoria di Marco Borradori che presiedeva la fondazione. Tra i premiati, l'Osservatorio ambientale della Svizzera italiana.



Rivista di Lugano 42_ 22 ottobre 2021 _11

#CULTURA DIGITALE

Piovano i premi

Il 25.mo Möbius Lugano è stata occasione di riflessione sul quarto di secolo passato e su quello che verrà tra intelligenza artificiale, scuola, arte e democrazia. Un'edizione intensa e ricca di contenuti dedicata alla memoria di Marco Borradori che presiedeva la fondazione Möbius.

La qualità è emersa con forza nei candidati ai tre premi tradizionali, che hanno costretto le giurie a decisioni non facili per l'interesse delle soluzioni proposte, esperienze brillanti di trasformazione digitale. Il Grand Prix Möbius Suisse è stato attribuito a Wyth, piattaforma che «rende possibile una relazione di qualità fisica e digitale, valorizzando sia l'evento sia la partecipazione individuale». Il Grand Prix Möbius Editoria Mutante è andato a Swiss Virtual Expo, format di Ated-Ict Ticino «in cui proporre a espositori e utenti forme innovative di co-creazione dei contenuti e degli spazi espositivi». Al Möbius Giovani, gli studenti della

Supsi hanno offerto «modi innovativi e stimolanti per valorizzare l'epistolario di Vincenzo Vela». La giuria ha scelto di premiare «Le Vittime del Lavoro - Vincenzo Vela» di Danijel Cancar, che «valorizza al meglio il testo attraverso le immagini aprendo nuovi significati e affiancando la scultura antica al murales contemporaneo». Premi speciali sono stati assegnati a due storie digitali: l'Osservatorio ambientale della Svizzera italiana, istituito nel 2002 dal Dipartimento del territorio, per il suo «contributo alla presa di decisioni in campo ambientale»; e Gain Therapeutics, start-up con sede a Manno attiva nel settore delle biotecnologie «per i risultati scientifici e imprenditoriali eccezionali».



La consegna del premio speciale all'Osservatorio ambientale della Svizzera italiana con, da sinistra: Alessio Petralli (direttore Premio Möbius), Bruno Oberle (ex direttore Ufficio federale dell'ambiente), Giovanni Bernasconi e Marco Andretta (rispettivamente ideatore del progetto e responsabile della sua attuazione) e Guido Albisetti (vice presidente Fondazione Möbius).

Editoria e media verso il futuro

Uno spazio di riflessione è stato dedicato al mondo dell'editoria e dei media. Massimo Bray, direttore dell'Istituto Treccani, ha evidenziato che il digitale non è nemico dell'editoria, ma uno strumento per creare «ecosistemi informativi» multimediali che aiutino a diffondere l'abitudine alla lettura. Una sfida condivisa dalle biblioteche, ha fatto notare Stefano Vassere, direttore del Sistema bibliotecario ticinese, che si sono trasformate per mantenere il proprio ruolo di mediazione culturale e diventare uno spazio sociale di condivisione. Gino Roncaglia, professore di editoria digitale e informatica umanistica all'Università di Roma, ha messo l'accento su alcuni dati emersi durante la pandemia. La crisi ha segnato un aumento del tempo dedicato a leggere, indipendentemente dal formato in cui i contenuti erano presentati. Mario Timbal,

direttore della Rsi, ha sottolineato come soltanto il 30% del pubblico consuma tramite i canali tradizionali, mentre il 60% vi affianca la fruizione in digitale e il 10% non utilizza radio e televisori. Il servizio pubblico deve quindi trovare nuove forme, mantenendo saldi i pilastri di diversità, tradizione e autorevolezza. Sul tema sono pure intervenuti Paride Pelli, direttore del Corriere del Ticino, e Natascha Fioretti, presidente del corso di giornalismo della Svizzera italiana. Per Alessio Petralli, direttore della Fondazione Möbius, «è stata un'edizione che ci ha permesso di riesaminare 25 anni della nostra storia per meglio identificare la via maestra per il futuro, in cui emerge quale tema centrale l'intelligenza artificiale, a cui si vuole dedicare un premio ad hoc per poterne seguire gli sviluppi».



SITI INTERNET

Media	La Regione online
Titolo	Premio Möbius Multimedia, annunciati i finalisti
Pagina	Cultura
Data	29.09.2021



Premio Möbius Multimedia, annunciati i finalisti

La 25esima edizione si terrà i prossimi 15 e 16 ottobre allo Studio 2 della Rsi a Lugano-Besso

a cura de [laRegione](#)

Attesa per i prossimi 15 e 16 ottobre allo Studio 2 della Rsi a Lugano-Besso, la 25esima edizione del Premio Möbius Multimedia Lugano e la Fondazione Möbius annuncia i candidati ai premi. Per il Gran Prix Möbius Suisse, presenteranno alla giuria e al pubblico le loro storie d'innovazione svizzera di qualità per il digitale, gli eventi e gli spettacoli: Staged Sa, Wyth Sagl e Swicket Sagl. I finalisti in gara per il Gran Prix Möbius editoria mutante sono invece Fiera Milano - Expoplaza, Cersaie - Cersaie Digital e Ated-Ict Ticino - Swiss Virtual Expo.

Per il Möbius Giovani, gli studenti Supsi del corso di laurea in comunicazione visiva presenteranno i loro contributi, volti a valorizzare l'epistolario dello scultore Vincenzo Vela con le modalità e gli strumenti della comunicazione culturale in rete. I lavori in concorso sono visibili sul sito della Fondazione. I due Premi Möbius Speciali del Venticinquesimo per digitale e ambiente e per digitale e medicina saranno consegnati all'Oasi, l'osservatorio ambientale della Svizzera italiana (laudatio di Bruno Oberle) e a Gain Therapeutics, nuove terapie per malattie rare e neurodegenerative (laudatio di Mauro Dell'Ambrogio).

Per la partecipazione in presenza allo Studio 2 sono richiesti iscrizione (ulteriori informazioni sul sito) e certificato Covid. L'evento sarà disponibile in diretta streaming su www.moebiuslugano.ch.

Media	L'Autunno digitale di Lugano
Titolo	Premio Möbius Multimedia Lugano 2021
Pagina	Eventi
Data	09.09.2021

[Autunno Digitale 2021](#) [About](#) [Edizioni Precedenti](#)



15-16.10.2021

Premio Möbius 2021

Location: Studio 2 RSI, Lugano-Besso

La Venticinquesima edizione verterà sul tema "La trasformazione digitale delle culture".

Sul fronte dei Premi, quello tradizionale assegnato a "Leditoria in transizione", dopo aver trovato già nel 2019 ("Esposizioni immersive") e nel 2020 ("Formazione immersiva") una sua naturale evoluzione nel **Grand Prix Möbius** editoria mutante, **nel 2021 si occuperà di "Fiere e congressi immersivi"**.

Si assegnerà inoltre il Grand Prix Möbius Suisse, in collaborazione con la Fondazione Agire, alle attività di aziende innovative in relazione al tema "Digitale, eventi e spettacoli".

Il **"Premio Möbius Giovani"**, in collaborazione con la SUPSI, porrà l'accento su diverse modalità di comunicazione culturale in rete, riferendosi quest'anno alla "valorizzazione digitale dell'epistolario di Vincenzo Vela", recentemente pubblicato.

Il **dibattito introduttivo** sul tema dell'edizione ("**La trasformazione digitale delle culture**"), che rinnova il coinvolgimento attivo e preventivo di studenti liceali nel MöbiusLab Giovani, beneficerà anche quest'anno della presenza di una personalità di primissimo piano quale **Gino Roncaglia**, noto umanista informatico (nel 2019 è intervenuto il Direttore generale della Treccani e già ministro italiano della cultura Massimo Bray e nel 2020 lo specialista di ecologia dei media Luca De Biase).

L'accento verrà messo in particolare su "Digitale e futuro della scuola", riferendosi tra l'altro all'ultima edizione del volume di Roncaglia "Letà della frammentazione. Cultura del libro e scuola digitale" (Laterza 2020), che contempla una nuova sezione di una cinquantina di pagine dedicata alla "scuola ai tempi del COVID-19".

Gli **interventi-Möbius incontri, verteranno sullo stesso tema generale della trasformazione digitale** delle culture e si riferiranno in particolare ai seguenti temi: editoria, scuola, media, intelligenza artificiale, ambiente, arti e spettacoli, scienza, dati, città, democrazia, filosofia...

Attraverso il **Simposio-Möbius dibattito, dedicato a "L'Intelligenza Artificiale (IA) e la nuova rivoluzione economico-industriale: siamo pronti?"**, si intende riservare congruo spazio all'Intelligenza Artificiale quale linea di sviluppo del Möbius e all'ipotesi di un Premio specifico futuro su "IA e sviluppo economico".

Sia per gli incontri che per il dibattito è già stata confermata la presenza di numerose personalità di primo piano fra i relatori, che con loro presenza qualificata contribuiranno a **festeggiare nel migliore dei modi i primi 25 anni del Möbius**: uno sguardo all'indietro che parte dal cd-rom, il "nuovo papiro" degli anni Novanta del secolo scorso, e va verso la nuova frontiera dell'Intelligenza Artificiale nella vita di tutti, passando per le tante "ere geologiche" che hanno finora caratterizzato i cambiamenti della nostra società digitale.

Fra **gli ospiti che hanno assicurato la loro adesione** citiamo Marco Andretta, Gabriele Balbi, Manolo Bellotto, Giovanni Bernasconi, Mario Botta, Massimo Bray, Emanuele Carpanzano, Gualtiero Carraro, Roberto Carraro, Alessandro Curioni, Ivano Dandrea, Luca De Biase, Derrick de Kerckhove, Mauro Dell'Ambrogio, Natascha Fioretti, Marco Francioli, Lorenzo Leoni, Dick Marty, Antonietta Mira, Bruno Oberle, Paride Pelli, Carmelo Rifci, Gino Roncaglia, Stefano Santinelli, Luca Soncini, Mario Timbal, Stefano Vassere, Simone Wyss Fedele, Marco Zaffalon.

Programma

Relatori



Media	Milano All News
Titolo	Premio Möbius Multimedia, annunciati i finalisti
Pagina	Culture
Data	27.09.2021



MILANO ALL NEWS

HOME CULTURA LIBRI MILANO NEWS BOOKS

POSTED ON [27 SETTEMBRE 2021](#) BY [MILANO.ZONE](#)

Premio Möbius Multimedia, annunciati i finalisti

Culture

27.09.2021 - 18:14

La 25esima edizione si terrà i prossimi 15 e 16 ottobre allo Studio 2 della Rsi a Lugano-Besso.

Attesa per i prossimi 15 e 16 ottobre allo Studio 2 della Rsi a Lugano-Besso, la 25esima edizione del Premio...

Media	L'Osservatore
Titolo	Premio Möbius 2021, pubblicato il programma
Pagina	Eventi
Data	29.09.2021

L'Osservatore



HOME CULTURA ECONOMIA RUBRICHE ARCHIVIO NEWSLETTER ABBONAMENTO CHI SIAMO LOGIN Q

EVENTI

Premio Möbius 2021, pubblicato il programma

Pubblicato in data 29 Settembre 2021, 18:29



ARTICOLI RECENTI

[Teatro di Locarno, "Ditegli sempre di sì" apre la nuova stagione](#)

[BAC, conferenza di Rosalita Giorgetti su "La morte dipinta"](#)

["Emergenza terra", il ciclo prosegue con Telmo Pievani](#)

[Teatro Lunaparco, debutta la nuova produzione "DA Li - molle con trasloco"](#)

[La lucida follia di Nijinsky](#)

Il **Premio Möbius Multimedia Lugano 2021**, giunto alla 25ma edizione, si svolgerà il **15-16 ottobre** allo Studio 2 RSI di Lugano-Besso. Il dibattito introduttivo sul tema dell'edizione ("**La trasformazione digitale delle culture**"), che rinnova il coinvolgimento attivo e preventivo di studenti liceali nel MöbiusLab Giovani, beneficerà anche quest'anno della presenza di una personalità di primissimo piano quale **Gino Roncaglia**, noto umanista informatico. L'accento verrà messo in particolare su "**Digitale e futuro della scuola**", riferendosi tra l'altro all'ultima edizione del volume di Roncaglia *Letà della frammentazione. Cultura del libro e scuola digitale* (Laterza 2020), che contempla una nuova sezione di una cinquantina di pagine dedicata alla "scuola ai tempi del Covid-19".

Gli **Interventi-Möbius incontri** verteranno sullo stesso tema generale della trasformazione digitale delle culture e si riferiranno in particolare ai seguenti temi: editoria, scuola, media, intelligenza artificiale, ambiente, arti e spettacoli, filosofia, scienza. Attraverso il **Simposio-Möbius dibattito**, dedicato a "**L'Intelligenza Artificiale (IA) e la nuova rivoluzione economico-industriale: siamo pronti?**", si intende riservare congruo spazio all'Intelligenza Artificiale quale linea di sviluppo del Möbius e all'ipotesi di un Premio specifico futuro su "IA e sviluppo economico".

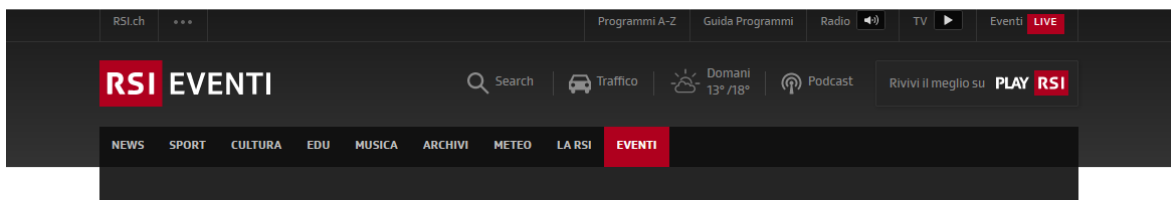
Gli ospiti: Marco Andretta, Gabriele Balbi, Manolo Bellotto, Giovanni Bernasconi, Mario Botta, Massimo Bray, Emanuele Carpanzano, Gualtiero Carraro, Roberto Carraro, Alessandro Curioni, Ivano Dandrea, Luca De Biase, Derrick de Kerckhove, Mauro Dell'Ambrogio, Natascha Fioretti, Marco Francioli, Lorenzo Leoni, Dick Marty, Antonietta Mira, Bruno Oberle, Paride Pelli, Carmelo Rifici,

Gino Roncaglia, Stefano Santinelli, Luca Soncini, Mario Timbal, Stefano Vassere, Simone Wyss Fedele, Marco Zaffalon.

Sul fronte dei Premi, quello tradizionale assegnato a “L'editoria in transizione”, dopo aver trovato già nel 2019 (“Esposizioni immersive”) e nel 2020 (“Formazione immersiva”) una sua naturale evoluzione nel Grand Prix Möbius editoria mutante, nel 2021 si occuperà di “**Fiere e congressi immersivi**”. Si assegnerà inoltre il **Grand Prix Möbius Suisse**, in collaborazione con la Fondazione Agire, alle attività di aziende innovative in relazione al tema “Digitale, eventi e spettacoli”. Il “**Premio Möbius Giovani**”, in collaborazione con la SUPSI, porrà l'accento su diverse modalità di comunicazione culturale in rete, riferendosi quest'anno alla “valorizzazione digitale dell'epistolario di Vincenzo Vela”, recentemente pubblicato.

Il programma completo del Premio Möbius Multimedia Lugano 2021 è consultabile sul [sito ufficiale](#).

Media	RSI Eventi
Titolo	Premio Möbius Multimedia 2021
Pagina	Eventi
Data	30.09.2021



OTT
15
|
OTT
16

INCONTRI E DIBATTITI **RSI**

Premio Möbius Multimedia 2021

Venerdì e sabato, Studio 2 RSI a Lugano-Besso

PRENOTA

Vedi mappa



Media	SUPSI
Titolo	La SUPSI al Premio Möbius 2021
Pagina	SUPSI comunica - News
Data	12.10.2021

SUPSI

[Rubrica](#) [AZ Index](#) [Area riservata](#)

- > La SUPSI
- > Bachelor, Diploma e Master
- > Formazione continua
- > Ricerca
- > SUPSI comunica

Professione e passione

Giulia Donnarumma, Collaboratrice scientifica del Laboratorio cultura visiva. Coordinare un team intrecciando elementi organizzativi e creatività in modo armonioso è un lavoro stimolante.



Home > SUPSI comunica > News > 2021 > La SUPSI al premio Möbius 2021

SUPSI COMUNICA

- » Diffusione del Coronavirus: informazione alla comunità SUPSI
- » Area stampa
- » News
- » Eventi
- » Podcast: Voci dalla ricerca
- » Frame: una finestra sull'attualità
- » Collaborazioni con i media
- » Media gallery

CONTATTI

- » Dipartimento tecnologie innovative
Comunicazione DTI
Polo universitario Lugano, Campus Est - Via la Santa 1
CH-6962 Lugano - Viganello
T +41 (0)58 666 65 08
dti.comunicazione@supsi.ch

La SUPSI al premio Möbius 2021

12 ottobre 2021

La venticinquesima edizione del Premio Möbius sul tema "La trasformazione digitale delle culture" si svolgerà tra venerdì 15 e sabato 16 ottobre 2021 presso lo Studio 2 RSI di Lugano-Besso.

Tra il 15 e il 16 ottobre 2021 si svolgerà la venticinquesima edizione del Premio Möbius, manifestazione che sostiene e favorisce le iniziative di divulgazione e valorizzazione dei temi legati alla cultura digitale declinati nei loro vari aspetti umanistici, artistici e sociali.

Il ricco programma di incontri delle due giornate, a cui parteciperanno esponenti del mondo accademico, istituzionale e industriale, verterà attorno alla tematica generale La trasformazione digitale delle culture affrontata secondo diverse prospettive specifiche, dall'editoria e i media, passando per l'intelligenza artificiale, fino all'arte, la filosofia e la scienza.

Diversi gli interventi che coinvolgeranno rappresentanti della SUPSI.

Venerdì 15 ottobre dalle 16.30 alle 18.00 si svolgerà il simposio "L'intelligenza artificiale e la nuova rivoluzione economico-industriale: siamo pronti?" animato dal **Prof. Marco Zaffalon**, Direttore scientifico dell'Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale (IDSIA USI-SUPSI).

Sabato 16 ottobre dalle 15.45 alle 16.00 sarà invece il turno del **Prof. Emanuele Carpanzano**, Direttore del Dipartimento tecnologie innovative della SUPSI, che proporrà un intervento dal titolo "Tecnologie digitali per cure sanitarie personalizzate".

Tra i premi che verranno assegnati, il Premio Möbius Speciale del Venticinquesimo per digitale e ambiente sarà conferito al **progetto OASI**, Osservatorio ambientale della Svizzera italiana, nato da un'esigenza del Dipartimento del Territorio del Cantone Ticino e realizzato in collaborazione con il Dipartimento tecnologie innovative e il Dipartimento ambiente costruzioni e design della SUPSI.

Maggiori informazioni

- [Premio Möbius 2021](#)
- [Programma](#)

Media	SSPSS
Titolo	Premio Möbius 2021
Pagina	Comunicazioni
Data	12.10.2021



Comunicazioni

Corsi interaziendali OSS 2 e
OSS 3

13-11-2021

Care allieve e cari allievi, vi
informiamo che sono stati

Premio Möbius 2021

Torna il 15 e 16 ottobre il Premio Möbius Multimedia Lugano per festeggiare l'importante traguardo della venticinquesima edizione, dedicata quest'anno alla "trasformazione digitale delle culture".

Informazioni e iscrizione: www.moebiuslugano.ch

Promo video Progetto fAtti



Media	La Regione
Titolo	Premio Möbius, dai Cd-Rom alla realtà immersiva
Pagina	Cultura Società
Data	13.10.2021





Premio Möbius, dai Cd-Rom alla realtà immersiva

Al via la 25ª edizione del Premio Möbius multimedia Lugano: con il direttore Alessio Petralli facciamo il punto su venticinque anni di digitale



di Ivo Silvestro

Venerdì 15 ottobre prenderà avvio l'edizione 2021 del Premio Möbius multimedia Lugano. Ma fa più impressione citare, invece dell'anno corrente, il numero raggiunto dalla manifestazione dedicata alla cultura digitale: 25. In altre parole, le "nuove tecnologie" che hanno segnato le prime edizioni sono ormai superate, "preistoria" vista la velocità con cui si muove il mondo digitale.

Gli incontri in programma venerdì e sabato – allo Studio 2 della Rsi a Lugano-Besso, prenotazioni sul sito www.moebiuslugano.ch – prevedono numerosi ospiti come il direttore della Treccani Massimo Bray, l'umanista informatico Gino Roncaglia, il docente dell'Usi Gabriele Balbi, il direttore del Centro di ricerca Ibm di Rüschlikon Alessandro Curioni, lo psicotecnologo Derrick de Kerckhove, la professoressa dell'Usi Antonietta Mira. Tra i temi affrontati, il futuro dell'editoria (con una tavola rotonda domani dalla 14 alle 16), la rivoluzione economico-industriale dell'intelligenza artificiale (sempre domani dalle 16.30), e poi ancora un incontro sull'evoluzione delle città e della democrazia con Mario Botta e Dick Marty (sabato alle 14) e poi ancora arti, scienza, filosofia. Senza dimenticare, nella giornata di sabato mattina, le presentazioni dei finalisti dei due premi: il Gran Prix Möbius Suisse che si concentra sull'organizzazione di eventi nell'era digitale (Stagend Sa, Wyth Sagl e Swicket Sagl) e

il Gran Prix Möbius editoria mutante per fiere e congressi (con le piattaforme di Expoplaza di Fiera Milano, Cersaie Digital per il Salone internazionale della ceramica e Ated-ICT Ticino per Swiss Virtual Expo).

"Futuro" è una delle parole più ricorrenti nel programma. Ma al futuro si guarda forti di un passato: da qui siamo partiti con il direttore della Fondazione Möbius Alessio Petralli.

25ª edizione del Premio Möbius multimedia Lugano. E già il titolo è testimone degli anni passati, con quel riferimento al 'multimedia' che oggi suona un po' strano.

È vero, suona un po' antico, mentre ricordo che a cavallo degli anni Ottanta e Novanta l'aggettivo multimediale era un nuovo miraggio, un cambio di paradigma. Ce lo portiamo dietro come omaggio alla tradizione, ai Cd-Rom da cui siamo partiti. Abbiamo attraversato le varie "ere geologiche" della tecnologia, con il Cd-Rom risucchiato dalla rete, il supporto sempre meno importante, passando dai siti web alle app. Due anni ci siamo dedicati alle mostre immersive, poi la formazione immersiva e quest'anno fiere e congressi immersivi, per cercare di capire quale sarà il futuro di queste manifestazioni.

Vedendo poi i profondi cambiamenti nel mondo dell'editoria, per qualche anno abbiamo dato un premio "Editoria in transizione", che poi voleva dire "in



difficoltà", ma adesso siamo al terzo anno di "Editoria mutante", concetto messo a fuoco da Gualtiero Carraro e che, sintetizzando, mette in luce come gli editori del futuro potrebbero non essere operatori completamente diversi da quelli del passato.

Che cosa è cambiato in questi anni? E che cosa invece è rimasto costante?

Un'evoluzione di questi anni è stata certamente la dimensione crossmediale, il fatto che si possa fruire in mille modi diversi dello stesso contenuto. Cosa è rimasto costante... è una bella domanda alla quale è difficile rispondere, ma direi il fatto che la digitalizzazione è come l'aria che respiriamo, ci siamo dentro ma non ce ne rendiamo propriamente conto. La mia sensazione è che ci sia un grande analfabetismo diffuso, anche tra le nuove generazioni che dovrebbero essere di "nativi digitali", termine secondo me un po' fuorviante perché sembra indicare che i giovani abbiano una sorta di "scienza infusa" e non è così.

Per questo il Möbius si è dato due compiti: da una parte valorizzare, con i premi, quello che c'è di buono; dall'altra divulgare, cercando di raggiungere le persone con un messaggio chiaro. Faccio un esempio concreto: l'intelligenza artificiale di cui tutti parlano, e in Ticino abbiamo l'Istituto dalle Molle con importanti ricadute, penso al centro di studi dell'Ubs a Manno.

Il Möbius valorizza il meglio del mondo digitale. Tuttavia soprattutto recentemente sono emersi lati oscuri, come la disinformazione diffusa sui social media.

Capisco la critica: siamo forse un po' troppo ottimisti, sulla tecnologia?

Si: 25 anni fa c'era forse un certo scetticismo ed era giusto evidenziare le potenzialità. Adesso forse gioverebbe un approccio critico, premere sul freno anziché sull'acceleratore.

Sono d'accordo, tanto è vero che stiamo già pensando al tema dell'anno prossimo e la scelta potrebbe cadere su post-verità e fake news, per capire quali sono le novità e i pericoli. Cosa hanno portati i social e la rete? Una aumento quantitativo, una velocizzazione, una personalizzazione. E adesso un bailamme spaventoso.

L'opera di divulgazione della cultura digitale è più urgente per i nativi digitali, che come detto hanno una confidenza che non necessariamente è una consapevolezza, oppure per gli 'immigrati digitali'?

Mi verrebbe da rispondere: con tutti, perché tutti noi siamo fragili di fronte ai cambiamenti. Ma direi che il lavoro con i giovani è particolarmente importante. Come Möbius ci siamo resi conto che i giovani che tutti vogliono conquistare, non si fanno conquistare facilmente, sfuggono facilmente. Con la Supsi per esempio abbiamo fatto un progetto sulla valorizzazione dell'epistolario di Vincenzo Vela: siamo riusciti a motivarli con un lavoro iniziato mesi prima.

Il mondo digitale è sempre più globalizzato, mentre il Möbius Lugano è, fin dal titolo, premio geograficamente localizzato. Rimane spazio per un digitale locale?

Penso che la chiave sia l'Europa – e sono ben attento a non dire "la vecchia Europa" – contro lo strapotere di Stati Uniti e Cina che, ad esempio sul tema della protezione dei dati, non si fanno scrupoli o se ne fanno davvero pochi. E come svizzeri – eccedo un po' in retorica, lo so – dovremmo renderci conto che abbiamo la ricchezza di una piccola nazione all'avanguardia, ma anche che l'approdo ideale è l'Europa, sperando che l'Europa riesca a porre degli argini, a regolamentare aspetti come il "credito sociale" che troviamo in Cina. Rischiamo di tarpare le ali a un certo tipo di ricerca, ma è un passo che credo occorra fare.



In 25 anni si è passati dal Cd-Rom alla realtà immersiva. Posso chiedere una previsione su come sarà tra altri 25 anni il Möbius?

La futurologia mi piace sempre ed eviterò il classico "non ho la sfera di cristallo".

Una parola chiave sarà sicuramente l'intelligenza artificiale che sta entrando in tutte le sfere culturali e promette grandi sconvolgimenti. Per questo mi piacerebbe mettere in piedi un premio sull'intelligenza artificiale, in collaborazione con l'Istituto dalle Molle.

Media	Museo Vincenzo Vela
Titolo	Il carteggio di Vela in video
Pagina	News



Il Carteggio di Vela in video

Ispirandosi all'epistolario dello scultore, gli studenti del corso di comunicazione visiva della SUPSI hanno realizzato una serie di video, in concorso al Premio Möbius Multimedia Lugano.



Il Carteggio di Vela in video

Ispirandosi all'epistolario dello scultore, gli studenti del corso di comunicazione visiva della SUPSI hanno realizzato una serie di video, in concorso al Premio Möbius Multimedia Lugano.



Come valorizzare il carteggio di Vincenzo Vela attraverso i social media? Come passare dal testo alle immagini? La sfida, narrativa e tecnica, non era facile. Eppure gli studenti del corso di comunicazione visiva della SUPSI si sono cimentati nell'impresa, guidati dal docente Vito Robbiani. Ne è uscito un vero e proprio catalogo delle diverse modalità di comunicazione culturale in rete: riprese in time-lapse, uso del bianco e nero, voce fuori campo, o ancora video nel particolarissimo formato del popolare social media Tik-Tok. Ma sempre con le parole di Vincenzo Vela dal suo epistolario, pubblicato lo scorso anno in occasione del bicentenario della nascita dello scultore.

Il progetto viene presentato nel corso della 25° edizione del Premio Möbius sulla cultura digitale, che si tiene a Lugano il 15 e 16 ottobre. I video realizzati dagli studenti della SUPSI possono già essere visti online. La premiazione si tiene sabato 16 ottobre allo Studio 2 della RSI di Lugano Besso, a partire dalle ore 10.30.



Media	Youtube
Titolo	Premio Möbius 2021
Data	15.10.2021

☰ YouTube^{CH} Cerca



RSI STUDI RADIO
Premio Möbius 2021 - Prima giornata

168 visualizzazioni... 👍 1 💬 0 ➦ CONDIVIDI ≡+ SALVA ...

☰ YouTube^{CH} Cerca



RSI STUDI RADIO
Premio Möbius 2021 - Seconda giornata

Media	Fondazione Agire
Titolo	Premio Möbius 2021
Pagina	Eventi
Data	15.10.2021

Premio Möbius 2021

CONDIVIDI



Ven, 10/15/2021 - 11:00

Per il 7° anno consecutivo Fondazione Agire è al fianco di Fondazione Möbius per l'organizzazione e la selezione delle startup ticinesi candidate al **Grand Prix Möbius Suisse**, dedicato quest'anno alle attività di aziende innovative in relazione al tema "L'innovazione svizzera di qualità per il digitale, gli eventi e gli spettacoli".

La venticinquesima edizione del **Premio Möbius Multimedia Lugano**, sarà ospitata il 15 e 16 ottobre dallo Studio 2 RSI di Lugano-Besso.

L'edizione 2021 si aprirà venerdì 15 ottobre alle ore 11:00, con il dibattito introduttivo "Möbiuslab Giovani", in presenza del noto umanista informatico Gino Roncaglia e degli studenti di liceo. Seguirà nel pomeriggio "Möbius incontri" e un dibattito sulla relazione "Intelligenza Artificiale e la nuova rivoluzione economico-industriale".

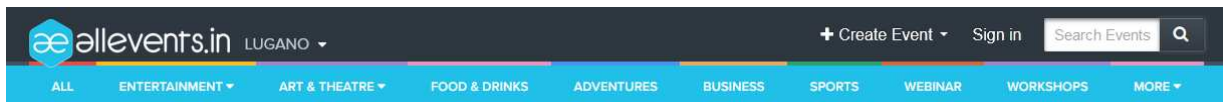
Sabato mattina, 16 ottobre, saranno di scena la presentazione e la premiazione delle startup, seguite dalla rimessa di altri premi e da altri dibattiti dedicati agli spettacoli, alla scienza e alla filosofia con personalità di spicco del panorama mediatico e culturale e del mondo accademico e imprenditoriale.

[Scarica il programma dettagliato](#)

Maggiori informazioni: moebiuslugano.ch

I posti sono limitati: [iscriviti ora](#) – *N.B.: per poter assistere come pubblico all'evento, vige l'obbligo di presentare un Certificato Covid*

Media	Allevents.in
Titolo	Premio Möbius 2021
Pagina	Lugano
Data	15.10.2021



Premio Möbius 2021

La Venticinquesima edizione si svolgerà il 15-16 ottobre allo Studio 2 RSI di Lugano-Besso e si occuperà della trasformazione digitale delle culture.

Il XXVesimo sarà per la Fondazione Möbius l'occasione per guardarsi indietro, ma soprattutto l'opportunità per guardare avanti verso un mondo digitale che pare inarrestabile.

Tutte le informazioni sull'evento e la diretta streaming su:
www.moebiuslugano.ch

Media	Repubblica e Cantone Ticino
Titolo	Premio Möbius Speciale per digitale e ambiente a OASI
Pagina	Comunicati
Data	16.10.2021



Repubblica e Cantone Ticino

Repubblica e Cantone Ticino

STATO E ORGANIZZAZIONE

TEMATICHE

VIVERE IN TICINO

AREA MEDIA

COMUNICATI

AGENDA

COMUNICATI POLIZIA E MINISTERO

STREAMING

INFORMAZIONI

Comunicato stampa

Dipartimento del territorio
16 ottobre 2021



Premio Möbius Speciale per digitale e ambiente a OASI

Il Dipartimento del territorio comunica l'assegnazione del "Premio Möbius Speciale del Venticinquesimo per digitale e ambiente" all'Osservatorio ambientale della Svizzera italiana (OASI). Questo riconoscimento rende merito ad una «bella storia digitale» che ha dato concretezza a un impegno inserito fin dal 1998 fra i compiti dello Stato.

L'Osservatorio ambientale della Svizzera italiana (OASI) è uno strumento voluto e sviluppato dal Dipartimento del territorio, che nel 2002 ritenne necessario promuovere un'osservazione ambientale permanente per il Cantone Ticino. Fu così creato un sistema di gestione dei dati all'avanguardia, trasparente e di rapido accesso. Nel corso del tempo, questa risorsa ha permesso di capire sempre meglio le relazioni tra i fenomeni ambientali e l'impatto delle misure adottate per ridurre l'inquinamento. Nel contempo, è stato possibile migliorare l'informazione al pubblico e rendere più agevole per la popolazione e le autorità politiche l'accesso a dati ambientali precisi e aggiornati.

Il "Premio Möbius", che con l'edizione 2021 raggiunge i 25 anni di esistenza, ha sottolineato lo slancio pionieristico del progetto e la sua continuità nel proporre soluzioni innovative alle necessità di monitoraggio e di informazione. A simboleggiare questo omaggio, una scultura rappresentante il nastro di Möbius è stata consegnata oggi da Bruno Oberle – Direttore dell'Ufficio federale dell'ambiente dal 2005 al 2015 – a Giovanni Bernasconi e Marco Andretta, rispettivamente ideatore del progetto e responsabile della sua attuazione.

Per maggiori informazioni, è possibile visitare la pagina www.ti.ch/oasi.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Dipartimento del territorio

Marco Andretta, Capo dell'Ufficio del monitoraggio ambientale,
marco.andretta@ti.ch, tel. 091 / 814.29.93

Giovanni Bernasconi, Capo della Sezione della protezione dell'aria
dell'acqua e del suolo, giovanni.bernasconi@ti.ch, tel. 091 / 814.29.71



Scarica



Scarica



Scarica



Scarica



Media	moebiuslugano.ch
Titolo	Möbius Giovani
Pagina	Möbius 2021, video
Data	16.10.2021



Ritorna



MÖBIUS 2021, VIDEO

Möbius Giovani

Valorizzazione digitale di un epistolario

16 Ottobre 2021, 10:30





Möbius Giovani - "Valorizzazione digitale di un epistolario"

Guarda più... Condividi

Möbius Giovani 2021

- **Jessica Leonardi**
Il Ventotto Novembre 1866 - Il Vela ed il Manzoni
- **Danijel Cancar**
Le Vittime del Lavoro - Vincenzo Vela – Vincitore edizione 2021
- **Tanzin Junden Tashi Tachget Gyalpo**
Spartaco e Vincenzo
- **Patrick Pirro**
Vela a Lugano
- **Shaya Pedrazzi**
Scopri Vincenzo Vela su Tiktok
- **Martin Franzé**
Alla scoperta di Vincenzo Vela

Möbius 2021
Interventi - Möbius incontri

Guarda su  YouTube



Möbius
Divulgare la cultura digitale

25
XXV

Studenti SUPSI del corso di laurea in comunicazione visiva presentano i loro contributi che, ponendo l'accento su diverse modalità di comunicazione culturale in rete, intendono valorizzare l'epistolario del grande scultore Vincenzo Vela, recentemente pubblicato in occasione del bicentenario della nascita.

Möbius Giovani assegnato a **Le Vittime del Lavoro – Vincenzo Vela di Danijel Cancar** perché "valorizza al meglio il testo attraverso le immagini aprendo nuovi significati e affiancando la scultura antica al murales contemporaneo."

Jessica Leonardi

Il Ventotto Novembre 1866 – Il Vela ed il Manzoni
<https://youtu.be/fPKdQ126K2Y>

Danijel Cancar

Le Vittime del Lavoro – Vincenzo Vela
<https://youtu.be/hGPFJd-1EA>

Tanzin Junden Tashi Tachget Gyalpo

Spartaco e Vincenzo
<https://youtu.be/kbUUtdvtU7E>

Patrick Pirro

Vela a Lugano
<https://youtu.be/tfWFit6ueL4>

Shaya Pedrazzi

Scopri Vincenzo Vela su Tiktok
<https://youtu.be/CtgpwqQxQWw>

Martin Franzé

Alla scoperta di Vincenzo Vela
<https://youtu.be/sdyemV4xHqc>



Media	RSI News
Titolo	Premio Möbius 2021
Pagina	Ticino Grigioni Insubria
Data	16.10.2021

NEWS
SPORT
CULTURA
EDU
MUSICA
ARCHIVI
METEO
LA RSI
EVENTI

COVID-19
Ticino, Grigioni e Insubria
Svizzera
Mondo
Economia
Ambiente
Vita quotidiana
Oltre la News
Dossier
Gallery
REDAZIONE

TICINO, GRIGIONI E INSUBRIA

Möbius: dai CD-rom alle esposizioni virtuali

Celebrati i 25 anni del Premio assegnato dalla Fondazione ticinese per l'innovazione multimediale

Ultima modifica: 16 ottobre 2021 18:21

Ascolta
 Stampa
 Condividi
 a⁻ A⁺



CSI 18.00 del 16.10.21: l'intervista di Agata Galfetti a Stefano Santinelli, delegato di Swisscom per il Ticino

Premio Möbius 2021 (TI-Press/Elia Bianchi)



Lo studio 2 RSI di Besso ha ospitato ieri e oggi, sabato, l'edizione numero 25 del Premio Möbius Multimedia, dedicata alla memoria di Marco Borradori che era presidente della Fondazione.



Premio Möbius 2021

Il Grand Prix Möbius Suisse è stato attribuito a Wyth Sagl, piattaforma su misura per eventi ibridi e digitali.

Il Grand Prix Möbius Editoria Mutante è andato a Swiss Virtual Expo, un nuovo format con cui sperimentare e avere visibilità senza confini, di Ated-ICT Ticino.

Per il premio Möbius Giovani la giuria ha scelto di ricompensare "Le Vittime del Lavoro – Vincenzo Vela" di Danijel Cancar. Gli studenti della SUPSI hanno offerto modi innovativi e stimolanti per valorizzare l'epistolario di Vincenzo Vela.

Il convegno durato due giorni ha offerto diversi momenti di confronto fra specialisti e anche un dibattito fra Mario Botta e Dick Marty. Il tutto potrà essere rivisto nei prossimi giorni nel sito della Fondazione Möbius Lugano.

Condividi

Pubblicato il: 16 ottobre 2021, 14:24 Ultima modifica il: 16 ottobre 2021, 18:21

ALTRE NOTIZIE

Quattro ricoveri e due morti in Ticino



Le cifre del weekend confermano il trend negativo – 344 nuovi contagi nelle ultime 72 ore

Acqua potabile più cara a Lugano

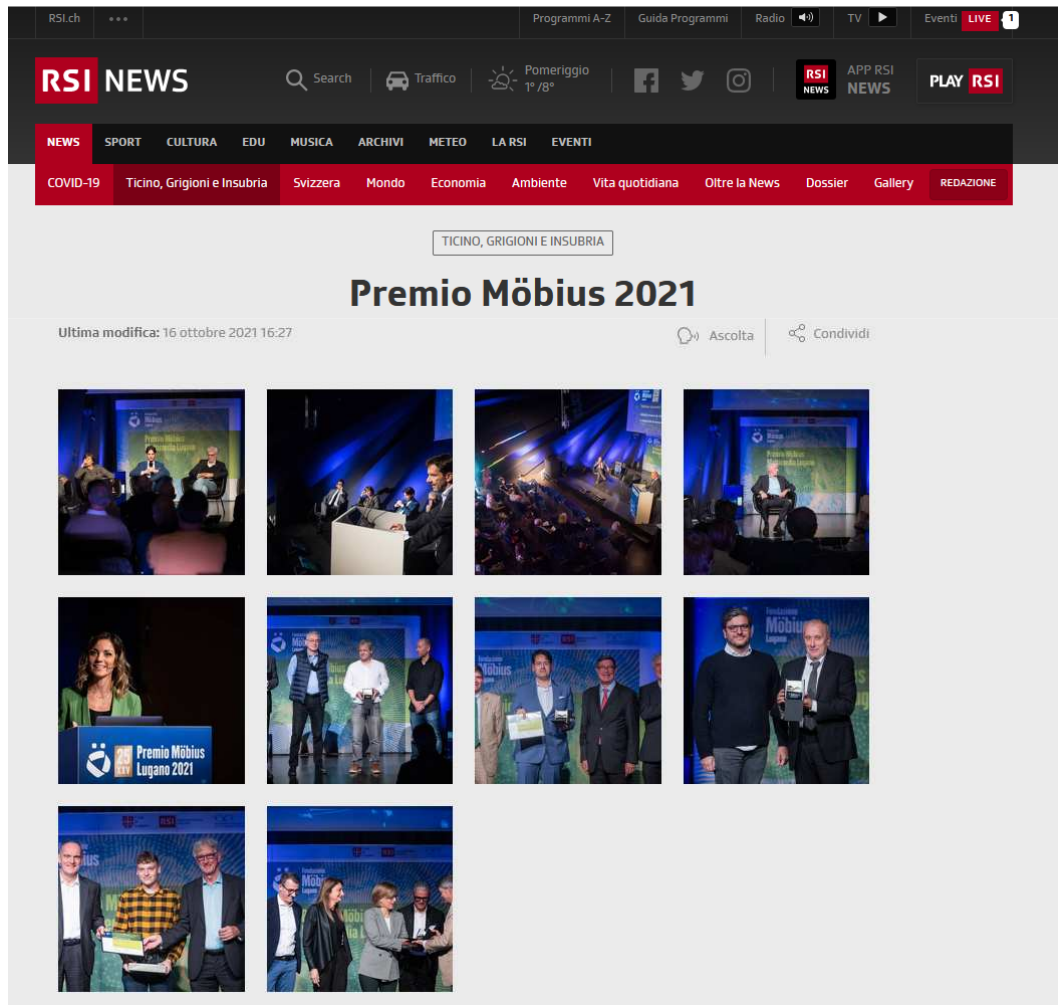


Le tariffe aumentano del 20% - Per il Municipio l'adeguamento è "indispensabile" per mantenere la qualità e garantire l'approvvigionamento

Mostra altri contenuti

l'adeguamento è "indispensabile" per mantenere la qualità e garantire l'approvvigionamento

Mostra altri contenuti



RSI.ch

Programmi A-Z Guida Programmi Radio TV Eventi LIVE

RSI NEWS Search Traffico Pomeriggio 1° / 8°

NEWS SPORT CULTURA EDU MUSICA ARCHIVI METEO LA RSI EVENTI

COVID-19 Ticino, Grigioni e Insubria Svizzera Mondo Economia Ambiente Vita quotidiana Oltre la News Dossier Gallery REDAZIONE

TICINO, GRIGIONI E INSUBRIA

Premio Möbius 2021

Ultima modifica: 16 ottobre 2021 16:27

Ascolta Condividi

Gallery of 12 photos showing the award ceremony, speakers, and winners.

Media	Bluewin.ch
Titolo	Premio Möbius, l'edizione numero 25 dedicata a Marco Borradori
Pagina	Attualità Notizie regionali
Data	16.10.2021



blue News Login E-Mail -1° / 8°

Attualità Notizie regionali Svizzera Estero Diversi Borsa & Economia



Premio Möbius, l'edizione numero 25 dedicata a Marco Borradori



Premio Möbius 2021

Ti-Press

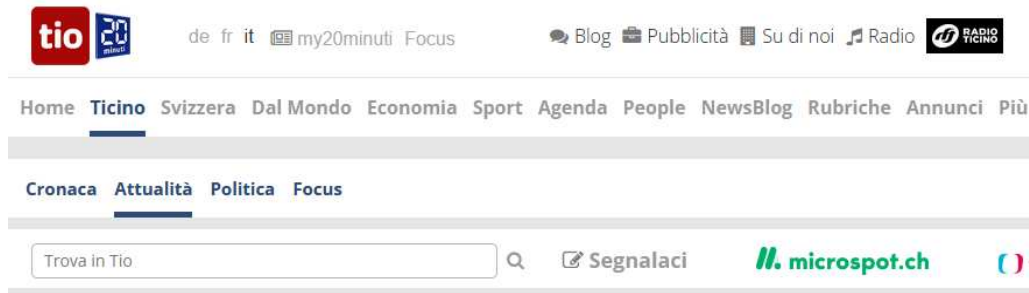
Lo studio 2 della RSI di Besso ha ospitato ieri e oggi, sabato, l'edizione numero 25 del Premio Möbius Multimedia, dedicata alla memoria di Marco Borradori che era presidente della Fondazione.

Il Grand Prix Möbius Suisse è stato attribuito a Wyth Sagl, piattaforma su misura per eventi ibridi e digitali. Il Grand Prix Möbius Editoria Mutante è andato a Swiss Virtual Expo, un nuovo format con cui sperimentare e avere visibilità senza confini, di Ated-ICT Ticino.

Per il premio Möbius Giovani la giuria ha scelto di ricompensare «Le Vittime del Lavoro – Vincenzo Vela» di Danijel Cancar. Gli studenti della SUPSI hanno offerto modi innovativi e stimolanti per valorizzare l'epistolario di Vincenzo Vela.

Il convegno durato due giorni ha offerto diversi momenti di confronto fra specialisti e anche un dibattito fra Mario Botta e Dick Marty. Il tutto potrà essere rivisto nei prossimi giorni nel sito della Fondazione Möbius Lugano.

Media	Tio.ch
Titolo	Ecco tutti i vincitori del Premio Möbius
Pagina	Attualità
Data	17.10.2021



The screenshot shows the top navigation bar of the Tio.ch website. It includes the Tio logo, language options (de, fr, it), and various content categories like 'my20minuti', 'Focus', 'Blog', 'Pubblicità', 'Su di noi', and 'Radio'. Below this is a secondary navigation bar with 'Home', 'Ticino', 'Svizzera', 'Dal Mondo', 'Economia', 'Sport', 'Agenda', 'People', 'NewsBlog', 'Rubriche', and 'Annunci Più'. A third bar contains 'Cronaca', 'Attualità', 'Politica', and 'Focus'. At the bottom of the header is a search bar with the text 'Trova in Tio', a search icon, a 'Segnalaci' button, and a 'microspot.ch' logo.



CANTONE

17.10.2021 - 16:36 | LETTO 2'289

Ecco tutti i vincitori del Premio Möbius

Il Grand Prix è stato assegnato alla piattaforma per eventi ibridi e digitali di Wyth Sagl

✍️ REDAZIONE



LUGANO - Si chiude con successo il primo quarto di secolo del Premio Möbius, con un'edizione mai così intensa e ricca di contenuti di qualità dedicata alla memoria di Marco Borradori, il presidente della Fondazione scomparso lo scorso agosto.



I premi - La qualità è emersa con forza nei candidati ai tre premi tradizionali, costringendo le giurie a decisioni non facili per l'interesse di tutte le soluzioni proposte, che hanno rappresentato esperienze brillanti di trasformazione digitale e ben rispondono alle esigenze contemporanee. Il **Grand Prix Möbius Suisse** è stato attribuito a Wyth Sagl - La piattaforma su misura per eventi ibridi e digitali, perché «la piattaforma rende possibile una relazione di qualità fisica e digitale, valorizzando sia l'evento che la partecipazione individuale».

Il **Grand Prix Möbius Editoria Mutante** è andato a Swiss Virtual Expo - un nuovo format con cui sperimentare e avere visibilità senza confini, di Ated-ICT Ticino, «per la capacità di prospettare un metaverso scalabile, ecologico, utilizzabile anche al di fuori da occasioni espositive specifiche, in cui proporre a espositori e utenti forme innovative di co-creazione dei contenuti e degli spazi espositivi».

Allo stesso modo è stato riconosciuto il valore di tutti i lavori in concorso per il premio **Möbius Giovani**, in cui gli studenti della SUPSI hanno offerto modi innovativi e stimolanti per valorizzare l'epistolario di Vincenzo Vela. La giuria ha scelto, non senza difficoltà, di premiare Le Vittime del Lavoro - Vincenzo Vela di Danijel Cancar perché «valorizza al meglio il testo attraverso le immagini aprendo nuovi significati e affiancando la scultura antica al murales contemporaneo».

In celebrazione del Venticinquesimo è stato anche dedicato ampio spazio a **Due belle storie digitali**, a cui sono stati assegnati due premi speciali. Il primo, per "digitale e ambiente", è andato a OASI, l'Osservatorio ambientale della Svizzera italiana, che «dà un valido contributo alla presa di decisioni in campo ambientale in Ticino, Svizzera ed Europa, basandosi in maniera molto innovativa sulla gestione di dati grezzi centralizzati, sulla comunicazione in tempo reale dei risultati e sulla cooperazione tra politica e scienza». Il progetto è stato sostenuto da una laudatio di Bruno Oberle, già direttore dell'Ufficio federale dell'ambiente. Il premio per "digitale e medicina" è stato consegnato, con una laudatio di Mauro Dell'Ambrogio, già segretario di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione, a Gain Therapeutics «per avere conseguito risultati scientifici e imprenditoriali eccezionali, che fanno sperare in un successo ancora maggiore, in un settore nel quale la Svizzera italiana deve prendere consapevolezza delle proprie potenzialità».

premio möbius ticino



Media	Politicamentecorretto.com
Titolo	WYTH vince il premio Grand Prix Möbius Suisse dedicato alla trasformazione digitale delle culture
Pagina	Scienza e Innovazione
Data	18.10.2021



Il Premio, istituito dalla Città di Lugano e dalla Radiotelevisione Svizzera nel 1997 per lo sviluppo della cultura digitale, è stato assegnato a WYTH, la piattaforma che rende possibile una relazione di qualità fisica e digitale

Immagini e altre informazioni disponibili a [questo link](#)



La trasformazione digitale è associata alle "culture" al plurale, che non vanno qui intese in senso antropologico o etnologico, ma piuttosto come tante "sfere culturali" quali possono essere, ad esempio, l'editoria, i media, l'ambiente, la scuola, la scienza, le arti e gli spettacoli, ognuna immersa in un presente difficile da decifrare oltre che proiettata verso un futuro stimolante ma incerto.

In questo contesto è stata premiata WYTH come **piattaforma di innovazione svizzera di qualità per il digitale, gli eventi e gli spettacoli**. La piattaforma rende infatti possibile una relazione di qualità fisica e digitale, valorizzando sia l'evento che la partecipazione individuale. Attiva in tutto il mondo dal 2020, anche sul territorio svizzero WYTH ha avuto la possibilità di partecipare come partner tecnico a diverse manifestazioni culturali tra cui la prima edizione digitale della **52esima edizione di Visions Du Réel** e crando una **piazza virtuale a Locarno PRO**, dedicata ai professionisti della 74ma edizione del Locarno Film Festival.

*"Il premio Grand Prix Möbius Suisse come piattaforma di innovazione svizzera di qualità per il digitale è per noi motivo di grande orgoglio – ha dichiarato **Samuele Franzini, CEO e Founder di WYTH** – Infatti, abbiamo creato la nostra piattaforma con l'obiettivo di progettare e produrre prodotti innovativi per far convergere in modalità ibrida esperienze fisiche e digitali. Secondo noi, la 'trasformazione digitale delle culture' consiste in un concetto più flessibile di convergenza tra esperienza fisica e digitale, cercando di cogliere e massimizzare la natura e le peculiarità di entrambe le dimensioni".*

Il convegno, che ha avuto luogo il 15 e il 16 ottobre a Lugano, ha offerto anche diversi momenti di confronto fra specialisti del digitale e potrà essere rivisto nei prossimi giorni sul sito della **Fondazione Möbius Lugano**.

WYTH

WYTH nasce per aiutare aziende, festival, musei, scuole e organizzatori di eventi a costruire location ibride esclusive e personalizzate in cui fisico e digitale convergono. Si tratta di un prodotto personalizzabile, flessibile e completo, in cui tutti i servizi convergono in un unico ambiente costruito con architetture digitali, dalle più semplici alle più complesse, che garantiscono allo stesso tempo scalabilità e sicurezza. La sfida che si pone è accompagnare l'intero settore degli eventi, dell'arte, della cultura e della formazione nell'età ibrida che sta sempre più trasformando ogni aspetto delle nostre vite professionali e personali.

Media	ated.ch
Titolo	Il premio Möbius va a Swiss Virtual Expo
Pagina	Home
Data	19.10.2021

f y t in +41 81 857 58 80 info@ated.ch Area riservata

ated ICT Ticino 50° I NOSTRI PROGETTI • EVENTI E CORSI • ORGANIZZA IL TUO EVENTO DIVENTA SOCIO

HOME- BLOG

Competenze e figure professionali nel...
Swiss Virtual Expo .
17/01/2022, A pagamento

Conosci il "Tecnostress"?
Swiss Virtual Expo .
15/12/2021, A pagamento

CoderDojo 2021/2022 #6
Sala Anfiteatro Tarchini Group .
11/12/2021, Free

Lugano 19.10.2021

Articolo di ated-ICT Ticino

Il premio Möbius va a Swiss Virtual Expo

Il Grand Prix Möbius Editoria Mutante è andato a Swiss Virtual Expo di ated-ICT Ticino





Swiss Virtual Expo si è aggiudicato il *Grand Prix Möbius Editoria Mutante*, un riconoscimento di grande prestigio per la prima fiera digitale promossa nella Confederazione Elvetica. La **motivazione della giuria** è stata la seguente: *«Per la capacità di prospettare un metaverso scalabile, ecologico, utilizzabile anche al di fuori da occasioni espositive specifiche, in cui proporre a espositori e utenti forme innovative di co-creazione dei contenuti e degli spazi espositivi».*

Swiss Virtual Expo si caratterizza per essere un appuntamento inedito e all'avanguardia della durata di un anno, in cui le aziende ticinesi, Svizzere e internazionali avranno la possibilità di presentarsi e promuoversi nel mercato domestico e globale. In uno spazio virtuale in 3D che gli utenti possono esplorare come fosse una fiera tradizionale, si troveranno aree dedicate a eventi, seminari e workshop in diretta o on-demand, oltre a stand, padiglioni e showroom personalizzati di varie dimensioni.

Dichiara **Daniele Menotti, Presidente di ated-ICT Ticino**: *«Siamo molto orgogliosi che questa nuova esperienza virtuale che ha ricevuto il riconoscimento del Grand Prix Möbius Editoria Mutante sia promossa proprio nell'anno del nostro mezzo secolo di attività. Perché ancora una volta ated-ICT Ticino si conferma l'organizzazione che si prefigge la missione di informare, educare, appassionare alla tecnologia digitale, supportando i professionisti, le imprese, le associazioni, favorendo la realizzazione di progetti innovativi che portino un concreto valore aggiunto al tessuto economico e sociale del Cantone Ticino».*

Commenta **Cristina Giotto, Direttore di ated-ICT Ticino e ideatrice di Visionary Day e di Swiss Virtual Expo**: *«Ringrazio Alessio Petralli che ci ha accolto fra i finalisti del Grand Prix Möbius Editoria Mutante prima ancora che l'Expo fosse online e accessibile a tutti. È un grandissimo onore essere premiati e che Swiss Virtual Expo sia diventata nello spazio di poche ore dal suo debutto online la prima fiera digitale promossa nella Confederazione Elvetica. Voglio qui ringraziare anche il gruppo di lavoro che da circa un anno mi accompagna in questo viaggio a tratti entusiasmante, ma anche complicato e sempre sfidante. Da Luisa Masciello che in ated-ICT Ticino si è dedicata anima e corpo a questo progetto, a Rossano Tiezzi, Direttore Commerciale di Advempa Communication, che ha lavorato con noi all'ideazione e ha coordinato un magnifico team di sviluppo, rendendo realtà Swiss Virtual Expo. Condivido l'onore del premio assegnatoci con tutto il team operativo, composto da Benedetta Rosboch Soldati, Simona Miele, Ivana Riva Žarko, Livia Del Fante e Ludovica Tomba. Un*



saluto speciale va anche all'amico Marco, che oggi non può festeggiare con noi, ma che ha sempre tifato per ated-ICT Ticino e per questo progetto visionario».

Swiss Virtual Expo è un appuntamento della durata di un anno, in cui le aziende ticinesi, Svizzere e internazionali avranno la possibilità di presentarsi e promuoversi nel mercato domestico e globale. La lista delle organizzazioni che partecipano a **Swiss Virtual Expo** è a questo [link](#).

CHI È ated - ICT Ticino

ated - ICT Ticino è un'associazione indipendente, fondata e attiva nel Canton Ticino dal 1971, aperta a tutte le persone, aziende e organizzazioni interessate alle tecnologie e alla trasformazione digitale. Dal suo esordio, ated - ICT Ticino ha organizzato oltre 1.000 manifestazioni e promosso innumerevoli conferenze, giornate di studio, visite e viaggi tematici, workshop e corsi. ated - ICT Ticino collabora con le principali istituzioni pubbliche e private, enti e aziende di riferimento, nonché altre associazioni vicine al settore tecnologico e all'innovazione. Grazie alla costante crescita qualitativa dell'attività svolta sul territorio, ated - ICT Ticino è riconosciuta come un'associazione di riferimento nell'ambito economico, politico ed istituzionale del cantone, in grado di favorire il dibattito tra aziende e professionisti e capace di coinvolgere le giovani generazioni, grazie ai percorsi promossi dal programma ated4kids.

Per ulteriori informazioni:

media@ate

Media	Swiss Virtual Expo
Titolo	Vincitori Premio Möbius 2021 "Editoria Mutante"
Pagina	Home
Data	19.10.2021

Tel: +41 918575880 - Mail: info@ated.ch

SEI GIÀ ISCRITTO A SWISS VIRTUAL EXPO? **ACQUISTA STAND**

SWISS VIRTUAL EXPO

HOME VOIXED DAYS EVENTI STANDISTI PRESS

ated 50°

SWISS VIRTUAL EXPO
Apre i battenti il più reale degli Expo digitali



Vincitori Premio Möbius 2021 “Editoria Mutante”

@swissvirtualexpo si aggiudica il primo premio della categoria “Editoria Mutante” dell’edizione 2021 del Premio Möbius.

La giuria ha premiato “la capacità di progettare un metaverso scalabile, ecologico, utilizzabile anche al di fuori di specifiche occasioni espositive.”

Media	Tio.com
Titolo	Swiss Virtual Expo vince il premio Möbius
Pagina	NewsBlog
Data	19.10.2021



Home Ticino Svizzera Dal Mondo Economia Sport Agenda People **NewsBlog** Rubriche Annunci Più Live TV

Fashionchannel **ated ICT Ticino** Health, Fitness & Wellness Viaggi & Turismo Verità immobiliari Medicina Estetica Avanti

Target Diamanti e Pietre Preziose La casa ticinese Cucina e Dintorni Previdenza e Assicurazioni Games



Swiss Virtual Expo vince il premio Möbius

Il Grand Prix Möbius Editoria Mutante è andato a Swiss Virtual Expo di Ated-ICT Ticino

[Swiss Virtual Expo](#) è la prima fiera digitale promossa nella Confederazione Elvetica. Si tratta di un appuntamento inedito e all'avanguardia della durata di un anno, in cui le aziende ticinesi, Svizzere e internazionali avranno la possibilità di presentarsi e promuoversi nel mercato domestico e globale. In uno spazio virtuale in 3D che gli utenti possono esplorare come fosse una fiera tradizionale, si troveranno aree dedicate a eventi, seminari e workshop in diretta o on-demand, oltre a stand, padiglioni e showroom personalizzati di varie dimensioni.

Motivazione della giuria: per la capacità di prospettare un metaverso scalabile, ecologico, utilizzabile anche al di fuori da occasioni espositive specifiche, in cui proporre a espositori e utenti forme innovative di co-creazione dei contenuti e degli spazi espositivi.

Dichiara **Daniele Menotti, Presidente di ated-ICT Ticino**: «Siamo molto orgogliosi che questa **nuova esperienza virtuale che ha ricevuto il riconoscimento del Grand Prix Möbius Editoria Mutante** sia promossa proprio nell'anno del **nostro mezzo secolo di attività**. Perché ancora una volta ated-ICT Ticino si conferma l'organizzazione che si prefigge la missione di informare, educare, appassionare alla tecnologia digitale, supportando i professionisti, le imprese, le associazioni, favorendo la realizzazione di progetti innovativi che portino un concreto valore aggiunto al tessuto economico e sociale del Cantone Ticino».

Commenta **Cristina Giotto, Direttore di ated-ICT Ticino e ideatrice di Visionary Day** e di [Swiss Virtual Expo](#): «Ringrazio Alessio Petralli che ci ha accolto fra i finalisti del Grand Prix Möbius Editoria Mutante prima ancora che [Swiss Virtual Expo](#) fosse online e accessibile a tutti. È un grandissimo onore essere premiati e che Swiss Virtual Expo sia diventata nello spazio di poche ore dal suo debutto online la prima fiera digitale promossa nella Confederazione Elvetica. Voglio qui ringraziare anche il gruppo di lavoro che da circa un anno mi accompagna in questo viaggio a tratti entusiasmante, ma anche complicato e sempre sfidante. Da **Luisa Masciello** che in ated-ICT Ticino si è dedicata anima e corpo a questo progetto, a **Rossano Tiezzi, Direttore Commerciale di Advepa Communication**, che ha condiviso con noi l'ideazione di [Swiss Virtual Expo](#) e ha coordinato un magnifico team di sviluppo e reso realtà [Swiss Virtual Expo](#). Condivido l'onore del premio assegnatoci con tutto il team operativo, composto da Benedetta Rosboch Soldati, Simona Miele, Ivana Riva Žarko, Livia Del Fante e Ludovica Tomba. Un saluto speciale va anche all'amico Marco, che oggi non può festeggiare con noi, ma che ha sempre tifato per ated-ICT Ticino e per questo progetto visionario».

[Swiss Virtual Expo](#) è un appuntamento inedito e all'avanguardia della durata di un anno, in cui le aziende ticinesi, Svizzere e internazionali avranno la possibilità di presentarsi e promuoversi nel mercato domestico e globale. La lista delle organizzazioni che partecipano a [Swiss Virtual Expo](#) è a questo link.

CHI È ated - ICT Ticino

ated - ICT Ticino è un'associazione indipendente, fondata e attiva nel Canton Ticino dal 1971, aperta a tutte le persone, aziende e organizzazioni interessate alle tecnologie e alla trasformazione digitale. Dal suo esordio, ated - ICT Ticino ha organizzato oltre 1.000 manifestazioni e promosso innumerevoli conferenze, giornate di studio, visite e viaggi tematici, workshop e corsi. ated - ICT Ticino collabora con le principali istituzioni pubbliche e private, enti e aziende di riferimento, nonché altre associazioni vicine al settore tecnologico e all'innovazione. Grazie alla costante crescita qualitativa dell'attività svolta sul territorio, ated - ICT Ticino è riconosciuta come un'associazione di riferimento nell'ambito economico, politico ed istituzionale del cantone, in grado di favorire il dibattito tra aziende e professionisti e capace di coinvolgere le giovani generazioni, grazie ai percorsi promossi dal programma ated4kids.

Per ulteriori informazioni:

T. +41(0)91 8575880

media@ated.ch

Media	20 MIN
Titolo	Un premio per Swiss Virtual Expo
Pagina	Hightec & Games
Data	19.10.2021



ePaper Ticino Ma, 19.10.2021 Pagine singole Stampare Download

Un premio per Swiss Virtual Expo

LUGANO. Il Grand Prix Möbius Editoria Mutante è andato a Swiss Virtual Expo, la piattaforma realizzata da ated-ict Ticino. Un appuntamento inedito, aperto al pubblico dal 15 di ottobre, in cui le aziende ticinesi, svizzere e internazionali hanno la possibilità di presentarsi e promuoversi nel mercato domestico e globale. Swiss Virtual Expo è la prima fiera digitale promossa nella Confederazione elvetica della durata di un intero anno, con aree dedicate a eventi, seminari e workshop in diretta o on-de-

mand, oltre a stand, padiglioni e showroom personalizzati di varie dimensioni. «Ringrazio la giuria del Premio Möbius» – ha commentato Cristina Giotto, direttore di ated-ictTicino e ideatrice di Swiss Virtual Expo – che ha motivato il riconoscimento «per la capacità di prospettare un metaverso scalabile, ecologico, utilizzabile anche al di fuori da occasioni espositive specifiche, in cui proporre a espositori e utenti forme innovative di co-creazione dei contenuti e degli spazi espositivi».



La fiera virtuale ha ricevuto il Grand Prix Möbius. ATED-MÖBIUS

Media	Advepa
Titolo	La tecnologia di Advepa Communication si aggiudica il Premio Möbius 2021
Pagina	Press & Events
Data	19.10.2021



[HOME](#) [SOLUZIONI](#) [PRESS](#) [CONTATTI](#) 

NEWS & EVENTS

La tecnologia di Advepa Communication si aggiudica il Premio Möbius 2021

[< PREV](#)

[NEXT >](#)

PRESS & EVENTS

La tecnologia di Advepa Communication si aggiudica il Premio Möbius 2021

🕒 19 Ottobre 2021 in PRESS & EVENTS 0 4

ADVEPA COMMUNICATION PREMIO MÖBIUS - Il 15 e 16 ottobre 2021 si è tenuta a Lugano la 25° edizione del Premio Möbius. Nella giornata di sabato sono stati presentati i progetti finalisti nelle categorie Grand Prix Möbius Suisse, Grand Prix Möbius Editoria Mutante, Möbius Giovani. Tra i finalisti nella categoria Editoria Mutante fiere e congressi immersivi di qualità c'era anche Swiss Virtual Expo, che si è aggiudicato il primo premio.

Advepa Communication e il Premio Möbius

Swiss Virtual Expo è un nuovo format promosso da ated-ICT Ticino per sperimentare e avere visibilità senza confini. La tecnologia messa a disposizione da Advepa Communication permette di ospitare all'interno dell'expo anche occasioni di confronto, dibattito e formazione grazie agli eventi presenti nella Visionary Arena per enti live e nella sala ondemand se ti sei perso qualcosa.

Il 30 settembre si è tenuto il primo evento pilota. È stato seguito da 15 persone contemporaneamente connesse da luoghi diversi. L'incontro virtuale parlava di Sercam Advisory e l'imminente lancio di una piattaforma di coworking di uffici virtuali.

Dopo l'anno difficile che tutti noi abbiamo affrontato c'è stata la necessità di creare qualcosa che aiutasse l'economia e le aziende a ripartire. Ated-ICT Ticino, per celebrare il suo 50° anniversario ha deciso di fare qualcosa di grande per sostenere aziende e il territorio, punto focale del loro operato. Partendo da tre punti cardine, Digitalizzazione, Eco-Sostenibilità e Scalabilità, hanno ideato il progetto Swiss Virtual Expo.

L'obiettivo è quello di offrire alle imprese un format innovativo capace di trasformare la modalità di fare business. Swiss Virtual Expo è un Metaverso in continua espansione che conosce già il suo futuro, ma che vuole camminare ed evolversi insieme a coloro che ne vivono l'esperienza.

Il valore e il potenziale di Swiss Virtual Expo sono stati riconosciuti dalla giuria addetta a decretare il vincitore del **Grand Prix Möbius Editoria Mutante** che ha giustificato così la sua scelta:

CONTATTACI

Full Name

Email

Notes

I have read and agree to the Terms of Service



"Premiamo Swiss Virtual Expo per la capacità di progettare un metaverso scalabile, ecologico, utilizzabile anche al di fuori di occasione espositive specifiche in cui proporre ed espositori ed utenti forme di co-creazione di contenuti e di spazi espositivi."

Il Progetto di Swiss Virtual Expo

Swiss Virtual Expo è frutto dell'idea di Ated-ICT Ticino e si sviluppa con la tecnologia immersiva 3D di Advepa Communication. Tutto quello che troviamo in una fiera o in un expo reale è presente nella nostra piattaforma. Stand, aree attrezzate, aree eventi, spazi pubblicitari, interazioni tra gli utenti, spazi personalizzati. Ma, a differenza delle esperienze in presenza, tutto questo è disponibile 24 ore al giorno, 365 giorni l'anno, e in multi lingua. Nel nostro caso particolare adesso **Swiss Virtual Expo** è disponibile in lingua italiana e inglese, ma molto presto sarà usufruibile anche in tedesco.

Dal 15 ottobre tutti hanno la possibilità di visitare e navigare su Swiss Virtual Expo registrandosi e accedendo da qualunque dispositivo disponibile. La versione consultabile al momento non è quella definitiva, infatti la piattaforma si trova ancora nella sua prima fase, quella definita di "Alfabetizzazione". Al momento l'Expo ospita 3 padiglioni, uno showroom, le interazioni base e il 20% delle funzioni possibili. Nel corso di questi 365 giorni di attività l'expo crescerà insieme alla consapevolezza dell'utilizzatore, fino ad arrivare a presentare il 100% delle funzioni disponibili e 12 padiglioni con al loro interno un totale di circa 700 stand. Il tutto andrà ad occupare circa mezzo milione di metri quadri calpestabili.

Una nuova figura professionale: i "metaversisti"

Advepa Communication è un'azienda digitale italiana che si occupa di sviluppare e presentare al mercato prodotti tecnologici e innovativi. L'esperienza pluriennale di Advepa permette che i propri prodotti si integrino alla perfezione con la realizzazione di eventi fisici, così da dar vita ai più performanti e proficui eventi ibridi: ovvero progetti che si svolgono contemporaneamente in virtuale e in presenza.

"Ottenere oggi questo riconoscimento è per noi motivo di orgoglio e conferma che i nostri operatori sono dei veri e propri "Metaversisti", tecnici già inseriti nel processo evolutivo che il mercato della tecnologia immersiva sta vivendo, il Metaverso." Afferma Rossano Tiezzi, direttore di Advepa nel ringraziare il suo staff.

Media	Swisstrade.com
Titolo	Wyth wins Grand Prix Möbius Suisse
Pagina	Ask + help
Data	21.10.2021



Wyth wins Grand Prix Möbius Suisse

21 October 2021 12:33



Lugano – Wyth, based in the Greater Zurich Area, has won the Grand Prix Möbius Suisse in the 25th edition of the Premio Möbius. Wyth's cloud-based platform can be used to safely create global digital and hybrid events with an unlimited number of participants.

of data.

The two other finalists were [Stagend](#), an online, real-time booking portal for people planning events who are looking for artists, and [Swicket](#), an online and offline ticket solution for events. Both are also headquartered in Lugano.



[Wyth](#), a company located in Lugano in the Swiss canton of Ticino, has won the [Grand Prix Möbius Suisse](#). The jury from the [Fondazione Möbius Lugano](#) selected Wyth's cloud-based platform out of three finalists. The foundation hosted the 25th edition of the two-day Premio Möbius in Lugano entitled "Digital Transformation of Cultures".

Wyth's platform can be used by event organizers to design and conduct hybrid and digital festivals, training programs, congresses or product presentations. These also enable networking activities between participants. According to a [press release](#), the jury praised the fact that Wyth "enables high-quality physical and digital connection and creates added value both for the event and for the participants".

According to an [article](#) on [startupticker.ch](#), people with similar interests are able to contact each other, exchange information, and actively take part in the same event thanks to two proprietary algorithms. Wyth can automatically reach millions of users and host an unlimited number of streaming rooms in HD/4K transmission quality. The platform is said to meet the highest safety standards and guarantees the organizer complete ownership

Media	CSCS
Titolo	"Alps" su Swiss Virtual Expo
Pagina	Publications
Data	09.11.2021



ABOUT SERVICES COMPUTERS USER LAB SCIENCE PUBLICATIONS EVENTS



USER PORTAL



Publications | News

"ALPS" SU SWISS VIRTUAL EXPO

Anche il Centro Svizzero di Calcolo Scientifico fra i protagonisti della piattaforma ibrida vincitrice del Premio Möbius "Swiss Virtual Expo".

Anche il Centro Svizzero di Calcolo Scientifico fra i protagonisti della piattaforma ibrida vincitrice del Premio Möbius "Swiss Virtual Expo".

November 09, 2021 - ated-ICT Ticino

Fondato nel 1991, il Centro Svizzero di Calcolo Scientifico persegue la missione di sviluppare e fornire le capacità di supercalcolo necessarie per risolvere problemi importanti per la scienza e/o la società. A 30 anni dalla sua nascita, si sta preparando l'installazione della nuova infrastruttura di ricerca "Alps", che sostituirà l'attuale supercomputer Piz Daint. Nell'ambito di questi grandi cambiamenti e dell'inaugurazione ufficiale di **Swiss Virtual Expo**, la fiera virtuale firmata ated-ICT Ticino che al momento ha coinvolto quasi 200 aziende, abbiamo intervistato la responsabile della comunicazione del CSCS Angela Schneebeli. Il loro progetto all'interno di Swiss Virtual Expo è quello di mostrare i primi quattro armadi del nuovo supercomputer che sono stati installati di recente nella loro sala macchine. Come comunicato dal CSCS, dalla Hewlett Packard Enterprise e da NVIDIA, "Alps" sarà il supercomputer con capacità di intelligenza artificiale più potente al mondo. Seguono i dettagli della nostra intervista e di come il CSCS è integrato in maniera sostenibile nel paesaggio di Lugano.

Siete una delle eccellenze nel nostro territorio con sede proprio a Lugano. Quali sono i vostri tratti distintivi, che vi rendono un centro di importanza mondiale?

Il nostro tratto distintivo è l'innovazione tecnologica nel campo del supercalcolo, la quale comprende l'infrastruttura per l'alimentazione elettrica e il raffreddamento dei supercomputer, l'hardware utilizzato per compiere i calcoli e memorizzare le informazioni oltre allo sviluppo di librerie di software per risolvere nuovi problemi scientifici, permettendo così ai ricercatori di compiere simulazioni sempre più complesse per meglio capire il mondo che ci circonda.

Partecipate alla prima edizione di Swiss Virtual Expo. Cosa potrà vedere il pubblico del CSCS? Quali elementi dei vostri super calcolatori saranno resi nella realtà immersiva e virtuale?

Il CSCS è in procinto di sostituire il supercomputer "Piz Daint", inizialmente installato nel 2012, con una macchina di nuova generazione battezzata "Alps", che permetterà di risolvere nuovi complessi problemi scientifici. Nell'esposizione virtuale Swiss Virtual Expo mostreremo i primi quattro armadi del nuovo supercomputer del tipo HPE Cray EX che sono stati installati recentemente nella nostra sala macchine. Si potranno vedere i moduli di calcolo con il loro raffreddamento ad acqua. Quindi, con la nostra presenza in Swiss Virtual Expo desideriamo presentarci al pubblico e ci auguriamo di poter salutare virtualmente molti visitatori all'interno del nostro spazio espositivo. Così da far conoscere i nostri campi di attività e in cosa consiste il supercalcolo.

Si parla molto di innovazione, trasformazione digitale e sostenibilità. Ci raccontate quali presupposti green sono alla base della sede di Cornaredo?

La sostenibilità ecologica è essenziale in tutto il nostro lavoro: A partire dal sistema di raffreddamento dei supercomputer che utilizza l'acqua del lago Ceresio pompata da una profondità di 45 metri a una temperatura di sei gradi celsius, all'utilizzo di Graphical Processing Units (GPU) che sono più performanti rispetto alle CPU per lo svolgimento dei calcoli, alla costruzione dell'edificio amministrativo che è conforme alle normative Minenergie-Eco. Anche l'elettricità fornitaci dalle AIL è "verde" in quanto di provenienza idroelettrica dal cantone Ticino.



Chi è ated – ICT Ticino

ated - ICT Ticino è un'associazione indipendente, fondata e attiva nel Canton Ticino dal 1971, aperta a tutte le persone, aziende e organizzazioni interessate alle tecnologie e alla trasformazione digitale. Dal suo esordio, ated - ICT Ticino ha organizzato oltre 1.000 manifestazioni e promosso innumerevoli conferenze, giornate di studio, visite e viaggi tematici, workshop e corsi. ated - ICT Ticino collabora con le principali istituzioni pubbliche e private, enti e aziende di riferimento, nonché altre associazioni vicine al settore tecnologico e all'innovazione. Grazie alla costante crescita qualitativa dell'attività svolta sul territorio, ated - ICT Ticino è riconosciuta come un'associazione di riferimento nell'ambito economico, politico ed istituzionale del cantone, in grado di favorire il dibattito tra aziende e professionisti e capace di coinvolgere le giovani generazioni, grazie ai percorsi promossi dal programma ated4kids.

Media	Facebook
Titolo	Premio Möbius 2021
Data	ottobre 2021

facebook

E-mail o telefono

Password

Accedi

Non ricordi più come accedere all'account?



Fondazione Möbius
Lugano
@moebiuslugano

Home

Informazioni

Eventi

Foto

Community

Recensioni

Post

Mi piace

Condividi

Suggerisci modifiche

Scopri di più

Invia messaggio

Eventi in programma

Condividi eventi

Fondazione Möbius Lugano non ha nessun evento in programma.

Eventi passati

Ott 15 **Premio Möbius 2021** RSI Lugano Lugano
15 ott - 16 ott - Organizzato da Fondazione Möbius Lugano

Set 23 **La pandemia dei dati. Ecco il vaccino** Biblioteca cantonale di Lugano
Gio 18:00 UTC+02 - Organizzato da Biblioteca cantonale di Lugano

Ott 17 **Premio Möbius 2020 - Seconda giornata**
Sab 09:00 UTC+02 - Organizzato da Fondazione Möbius Lugano

Ott 16 **Premio Möbius 2020 - Prima giornata**
Ven 14:00 UTC+02 - Organizzato da Fondazione Möbius Lugano

TV


Media	Il Quotidiano RSI
Titolo	16.10.2021: Il premio Möbius
Data	16.10.2021



The screenshot shows the RSI website interface. At the top, there is a navigation bar with 'RSI.ch', 'Programmi A-Z', 'Guida Programmi', 'Radio', 'TV', and 'Eventi LIVE'. Below this is the 'il Quotidiano' logo and a search bar. A navigation menu includes 'HOME', 'IL PROGRAMMA', and 'TUTTE LE EDIZIONI'. The main content area features a video player with the title '16.10.2021: Il premio Möbius' and a subtitle 'IL QUOTIDIANO'. Below the title, it says 'Ultima modifica: 16 ottobre 2021 20:44'. There are icons for 'Ascolta', 'Stampa', and 'Condividi', along with a font size selector. The video player shows a scene from the event with several men on a stage and an audience in the foreground.

RADIO

Media	RSI Rete 1 Millevoci
Titolo	Möbius 25: storie di imprenditorialità innovative
Data	13.10.2021



RSI.ch *** Programmi A-Z Guida Programmi Radio TV Eventi **LIVE**

Millevoci Search Audio f WhatsApp **PLAY RSI**

HOME IL PROGRAMMA LE PUNTATE

MILLEVOCI

Möbius 25: storie di imprenditorialità innovative

con Nicola Colotti

Data: 13 ottobre 2021 Ascolta Stampa Condividi a A



(TiPress)



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Speciale Covid-19 al servizio della popolazione



Due ore per rispondere alle vostre domande, con Roberto Antonini e Nicola Colotti

Speciale Covid-19 al servizio della popolazione

Due ore per



Il venticinquesimo Premio Möbius Multimedia Lugano 2021, che si svolgerà allo Studio 2 della RSI di Lugano-Besso, è l'occasione per parlare non soltanto della "trasformazione digitale delle culture" che dà il titolo all'edizione di quest'anno, ma anche per riflettere sulle opportunità di sviluppo tecnologico e imprenditoriale (con significative ricadute sulla società in cui viviamo) che esistono nella Svizzera italiana e che sono sovente poco conosciute. Ecco perché il Consiglio della Fondazione Möbius Lugano, diretta da Alessio Petralli, ha deciso di assegnare, per celebrare il quarto di secolo di esistenza, due premi straordinari a due esempi riusciti di sviluppo scientifico digitale: il Premio Möbius Speciale del Venticinquesimo per digitale e ambiente a OASI e il Premio Möbius Speciale del Venticinquesimo per digitale e medicina a Gain Therapeutics. Si tratta, come si può leggere sulla pagina internet Möbius Lugano 2021 di "due belle storie digitali" che hanno avuto successo di portata nazionale e internazionale. L'osservatorio ambientale della Svizzera italiana (OASI) raccoglie dati su un'unica piattaforma per un'analisi approfondita del nostro ambiente, mentre Gain Therapeutics, prima azienda ticinese quotata a Wall Street, al NASDAQ, con un'offerta pubblica iniziale di 40 milioni dollari, si occupa di algoritmi per la lotta alle malattie come il Parkinson. Giusto, dunque, premiare l'inventiva tecnologica e la capacità innovativa imprenditoriale dei protagonisti di queste "due belle storie", ma altrettanto giusto ricordare l'importanza di avere un "humus" scientifico e tecnologico che va coltivato e fertilizzato, anche nella Svizzera italiana, grazie alla collaborazione scientifica e accademica che implica apertura al resto dell'Europa e del mondo. Soprattutto in questa fase di incertezza per quanto riguarda molti programmi di ricerca europei, in cui le accademie elvetiche sono coinvolte. Una pianta con forti radici germoglia, se però rimane isolata in un'arida radura rischia di dare pochi frutti.

Sono ospiti:

Francesco Lurati, professore di comunicazione aziendale alla Facoltà di comunicazione, cultura e società dell'Università della Svizzera italiana.

Manolo Bellotto, Presidente e direttore generale Gain Therapeutics

Mauro Dell'Ambrogio, già Segretario di Stato per la per l'Educazione e la Ricerca

Lorenzo Leoni, imprenditore nel campo scientifico, già primo direttore dell'agenzia ticinese dell'innovazione (AGIRE)

Marco Andretta, capo dell'Ufficio del monitoraggio ambientale, sezione della protezione dell'acqua, dell'aria e del suolo (SPAAS)

Media	RSI Rete 1 Albachiarà
Titolo	Intervista a Alessio Petralli -25 volte Möbius
Data	14.10.2021

RSI.ch Programmi A-Z Guida Programmi Radio TV Eventi LIVE

Albachiarà Search Audio Facebook WhatsApp PLAY RSI

HOME IL PROGRAMMA INTERVISTE DISTILLATI GLI ESPATRIATI ALBACHIARA IN TV

ALBACHIARA

25 volte Möbius

Valorizzazione e divulgazione della cultura digitale – incontro con Alessio Petralli

Data: 14 ottobre 2021

Ascolta | Stampa | Condividi | a⁻ A⁺



(moebius.ch)

C'è stata la cultura artigianale, c'è stata quella industriale, ora siamo nel bel mezzo di quella digitale, una cultura che non produce necessariamente cose ma informazioni. Una cultura viva in tutti gli ambiti, dalla scuola all'azienda, dai media allo spettacolo, dalle lettere alla scienza. Tutti questi ambiti saranno attori degli innumerevoli incontri organizzati nel 25esimo anniversario di Möbius che si terranno il 15 ed il 16 ottobre, in presenza ed in remoto, a e da, Lugano. Ne abbiamo parlato con chi ha presieduto in questo quarto di secolo la Fondazione Möbius **Alessio Petralli**.

CORRELATI

Brian Quarta
da Brissago a Quepos

Albachiarà in TV
con Sandy Altermatt e Marcello Fusetti